



**Istituto Comprensivo "Nicola Badaloni"
Recanati**

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

**deliberato dal Consiglio d'Istituto
il 30 novembre 2020
delibera n. 59**

Indice

TITOLO I – CONSIGLIO DI ISTITUTO E GIUNTA ESECUTIVA

<i>Art. 1 Composizione del Consiglio di Istituto e della Giunta esecutiva</i>	4
<i>Art. 2 Insediamento e attribuzioni del C.d.I. e della Giunta Esecutiva</i>	4
<i>Art. 3 Elezioni del Presidente, del Vicepresidente e della Giunta Esecutiva</i>	5
<i>Art. 4 Attribuzioni del Presidente del C.d.I.</i>	5
<i>Art. 5 Convocazione del C.d.I e Giunta Esecutiva</i>	6
<i>Art. 6 Decadenza</i>	6
<i>Art. 7 Formazione dell'Ordine del Giorno</i>	6
<i>Art. 8 Svolgimento della seduta</i>	6
<i>Art. 8 Votazioni</i>	7
<i>Art. 9 Verbalizzazione</i>	7
<i>Art. 10 Pubblicità degli atti</i>	8

TITOLO II – COLLEGIO DEI DOCENTI

<i>Art. 1 Composizione, competenze e convocazione</i>	9
<i>Art. 2 Formazione dell'ordine del giorno</i>	9
<i>Art. 3 Validità della riunione e svolgimento della seduta</i>	9
<i>Art. 4 Verbale</i>	10
<i>Art. 5 Votazioni e deliberazioni</i>	10

TITOLO III – CONSIGLIO D'INTERSEZIONE/ INTERCLASSE /CLASSE

<i>Art. 1 Consigli d'Intersezione nella Scuola dell'Infanzia</i>	11
<i>Art. 2 Composizione e convocazione</i>	11
<i>Art. 3 Attribuzioni</i>	11
<i>Art. 4 Consigli di Interclasse nella Scuola Primaria</i>	11
<i>Art. 5 Composizione e convocazione consigli di interclasse</i>	11
<i>Art. 6 Attribuzioni</i>	12
<i>Art. 7 Consigli di Classe nella Scuola Secondaria di primo grado</i>	12
<i>Art. 8 Composizione e convocazione consigli di classe</i>	12
<i>Art. 9 Attribuzioni</i>	13

TITOLO IV – COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

<i>Art. 1 Durata e composizione</i>	14
<i>Art. 2 Costituzione ed insediamento</i>	14
<i>Art. 3 Convocazione, validità delle convocazioni e delle deliberazioni, attribuzioni del Comitato</i>	14

TITOLO V - FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI A DISTANZA

<i>Art. 1 Motivazione della scelta</i>	15
<i>Art. 2 Riferimenti normativi</i>	15
<i>Art. 3 Funzionamento O.O. C.C. a distanza</i>	16

TITOLO VI – CRITERI GENERALI ORGANIZZATIVI

<i>Art. 1 Iscrizione alla Scuola dell'Infanzia in tutti i plessi dell'Istituto (Montefiore, Le Grazie, San Vito, Via Camerano</i>	17
<i>Art. 2 Formazione delle liste d'attesa nella Scuola dell'Infanzia in tutti i plessi dell'Istituto</i>	17
<i>Art. 3 Modalità per la formazione delle sezioni nella scuola della Scuola dell'Infanzia</i>	17
<i>Art. 4 Criteri d'iscrizione alla Scuola Primaria in tutti i plessi dell'istituto (Q.re Le Grazie, C. Urbani, San Vito</i>	18
<i>Art. 5 Modalità per la formazione delle classi della Scuola Primaria</i>	18
<i>Art. 6 Criteri d'iscrizione alla Scuola Secondaria I Grado "San Vito"</i>	18
<i>Art. 7 Modalità per la formazione delle classi della Scuola Secondaria di I grado "San Vito"</i>	18
<i>Art. 8 Vigilanza alunni nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria</i>	

di I Grado	19
8.1 Norme specifiche Scuola dell'Infanzia	19
8.2 Norme specifiche Scuola Primaria	20
8.3 Norme specifiche Scuola Secondaria I grado	
8.4 Scansione oraria e organizzazione scolastica dei plessi dell'Istituto	22
Art.9 Disciplina ritardi, entrate/uscite fuori orario, assenze e giustificazioni, infortuni e somministrazioni farmaci	23
9.1 Scuola dell'Infanzia – Ritardi - assenze	24
9.2 Scuola Primaria – Ritardi entrate e/o uscite	24
9.3 Scuola Primaria – Entrate posticipate – Uscite anticipate – Assenze mensa	24
9.4 Scuola Primaria – Deleghe per uscite fuori orario	24
9.5 Scuola Primaria – Assenze e giustificazioni	24
9.6 Scuola Secondaria di I grado – Ritardi all'entrata – Ingressi posticipati – Uscite anticipate	24
9.7 Scuola Secondaria di I grado – Comunicazioni assenze	25
9.8 Comportamenti da tenere in caso di infortuni	25
9.9 Somministrazione di farmaci a scuola	26

TITOLO VII – TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI E PRIVACY

Art. 1 Modalità di trattamento dati	27
-------------------------------------	----

TITOLO VIII- ACCESSO E UTILIZZO DELLE AULE SPECIALI/ LABORATORI

Art. 1 Regolamento d'uso delle risorse strumentali e strutturali – Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria	28
Art. 2 Norme generali d'utilizzo della palestra nei diversi plessi della Scuola Primaria	28
Art. 3 Regolamento d'uso delle risorse strumentali e strutturali – Scuola Secondaria di I grado	29
Art. 4 Regolamento interno relativo alle attività di Ed. Fisica Scuola Secondaria I grado	30

TITOLO IX- ACCESSO AL PUBBLICO

Art. 1 Accesso estranei ai locali scolastici	32
--	----

TITOLO X – CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE E L'ATTUAZIONE DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE

Premessa	33
Art. 1 Tipologie	33
Art. 2 Destinazione	33
Art. 3 Iter procedurale per l'organizzazione dei viaggi d'istruzione	34
Art. 4 Criteri per organizzare eventuali attività per i non partecipanti ai viaggi d'istruzione	34
Art. 5 Compiti Docenti Referenti	34
Art. 6 Contributi degli alunni	34
Art. 7 Accompagnatori	35
Art. 8 Gestione amministrativa	35

TITOLO XI – REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Premessa	36
Art. 1 Diritti e doveri degli insegnanti	36
Art. 2 Diritti e doveri del Personale ATA	37
Art. 3 Diritti e doveri degli alunni e Patto educativo di Corresponsabilità	37
Art. 4 Disposizioni particolari – Scuola Secondaria I grado	38
Art. 5 Sanzioni Disciplinari – Scuola Secondaria I grado	39
Art. 6 Organo di garanzia interno alla Scuola – Scuola Secondaria I grado	40

TITOLO XII – REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ NEGOZIALE PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI

Art. 1 Oggetto del regolamento e disposizioni di carattere generale	42
---	----

<i>Art. 2 Principi</i>	42
<i>Art. 3 Responsabile unico del procedimento</i>	43
<i>Art. 4 Acquisizione di servizi, forniture e lavori per importi pari o inferiori ad euro 10.000,00</i>	43
<i>Art. 5 Acquisizione di servizi, forniture e lavori per importi superiori ad euro 10.000,00 ed inferiori ad euro 40.000,00</i>	43
<i>Art. 6 Acquisizione di servizi, forniture e lavori per importi pari o superiori ad euro 40.000,00 ed inferiori alle soglie di rilevanza comunitaria</i>	44
<i>Art. 7 Requisiti dei fornitori</i>	
<i>Art. 8 Contratti di sponsorizzazione (art. 45, comma 2, lettera b del D.I. n. 129/2018)</i>	45
<i>Art. 9 Contratti di utilizzazione dei locali scolastici da parte di soggetti terzi</i>	45
<i>Art. 10 Contratto di utilizzazione dei beni appartenenti alla scuola da parte di soggetti terzi</i>	46
<i>Art. 11 Contratti di utilizzazione di siti informatici da parte di soggetti terzi</i>	46
<i>Art. 12 Convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola per conto terzi</i>	46
<i>Art. 13 Alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi</i>	46
<i>Art. 14 Contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti</i>	46
<i>Art. 15 Partecipazione a progetti internazionali (art. 45, comma 2, lettera i del D.I. n. 129/2018)</i>	50
<i>Art. 16 Determinazione della consistenza massima e dei limiti di importo del fondo economale (Art.45, comma 2, lettera j del D.I. n. 129/2018)</i>	50
<i>Art. 17 Norme finali</i>	51

TITOLO XIII – CRITERI E PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE NEI CONTRATTI DI PRESENTAZIONE D'OPERA ASSEGNATI AD ESPERTI ESTERNI PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

<i>Art. 1 Riferimenti normativi</i>	52
<i>Art. 2 Definizioni</i>	52
<i>Art. 3 Beni</i>	52
<i>Art. 4 Categorie</i>	52
<i>Art. 5 Compiti del consegnatario</i>	53
<i>Art. 6 Custodia del materiale</i>	53
<i>Art. 7 Compiti dei docenti consegnatari ausiliari</i>	53
<i>Art. 8 Scritture patrimoniali, inventario e registri del facile consumo, delle licenze d'uso dei software e delle biblioteche scolastiche</i>	53
<i>Art. 9 Valore dei beni inventariati</i>	54
<i>Art. 10 Ricognizione dei beni ed eventuali sistemazioni contabili</i>	54
<i>Art. 11 Rivalutazione e rinnovo degli inventari</i>	54
<i>Art. 12 Aggiornamento dei valori</i>	55
<i>Art. 13 Eliminazione beni dall'inventario</i>	56
<i>Art. 14 Nuovo inventario</i>	56
<i>Art. 15 Scritture</i>	56
<i>Art. 16 La proprietà industriale (art. 37 D.I. n. 129/2018)</i>	56

TITOLO I – CONSIGLIO D'ISTITUTO E GIUNTA ESECUTIVA

Art. 1 Composizione del C.d.I.e della Giunta esecutiva

Il C.d.I.dell'I.C. "N. Badaloni", eletto secondo le norme vigenti, è composto da 19 membri: 8 docenti, 8 genitori/tutori/affidatari, 2 rappresentanti del personale ATA e dal Dirigente Scolastico.

Il C.d.I. elegge nel suo seno una Giunta Esecutiva, composta da 1 docente, 1 rappresentante del personale ATA e da 2 genitori/tutori/affidatari. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, che la presiede, e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che svolge anche funzioni di segretario della Giunta stessa.

Art. 2 Insediamento e attribuzioni del Consiglio di Istituto e della Giunta Esecutiva

I compiti e le funzioni del Consiglio d'Istituto sono definiti nell'art. 10 del D.lgs. 297/1994, dal DPR 567/1996 e dagli artt. 2, 3, 4, 5 del DPR 275/1999 come modificato dai DPR 156/1999 e 105/2001, nonché, per la parte contabile, dal D.I. 129/2018:

- elabora e adotta gli indirizzi generali del PTOF e determina le forme di autofinanziamento;
- approva il Programma Annuale entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento;
- verifica lo stato di attuazione del Programma entro il 30 giugno;
- approva le modifiche al Programma Annuale;
- approva, entro il 30 aprile, il Conto Consuntivo predisposto dal DSGA e sottoposto dal DS all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti;
- stabilisce l'entità del fondo per le minute spese;
- ratifica i prelievi dal fondo di riserva effettuati dal DS nella prima riunione utile per la conseguente modifica del Programma Annuale;
- delibera sulle attività negoziali di cui all'art. 45 co. 1 e 2 del D.I. 129/2018;
- fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe, ha potere deliberante, su proposta della Giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:
- adozione del Regolamento d'Istituto;
- nomina dei membri dell'Organo di Garanzia nelle componenti docenti e genitori/tutori/affidatari;
- criteri generali per la programmazione educativa;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione;
- delibera, sentito per gli aspetti didattici il Collegio dei Docenti, le iniziative concernenti l'educazione alla salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309;
- promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- Forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto;
- parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'istituto e sull'espletamento dei servizi amministrativi;
- esercizio delle competenze in materia d'uso delle attrezzature e degli edifici scolastici;
- delibera sulle modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie, su proposta del Collegio dei Docenti;
- ogni altro argomento attribuito dal T.U., dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

Si riporta di seguito, a titolo esplicativo, la tabella sinottica delle competenze spettanti al C.d.I. in relazione agli altri Organi Collegiali:

Ripartizione delle competenze con gli altri Organi Collegiali

	Consiglio di classe /intersezione	Collegio dei docenti	Consiglio d'Istituto
Criteri Formazione delle classi	Si	Si	Si
Orario lezioni	Si	Si	Si
Approvazione PTOF	Si	Si*	Si*

Sperimentazione	Si	Si*	Si*
Attività scolastiche-adattamento	Si	Si	Si
Corsi/attività di recupero/sostegno e attività scolastiche integrative	Si	Si	Si
Attività sportive, ricreative – partecipazione	Si	Si	Si
Visite guidate e viaggi di istruzione	Si*	Si	Si
Approvazione, verifica Programma Annuale			Si*
Approvazione Conto Consuntivo			Si*
Attività negoziali **			Si**

* Compete la decisione definitiva

** Le attività negoziali che necessitano di preventiva deliberazione del Consiglio di Istituto sono quelle indicate dall'art. 45 del D.I. n. 129/2018 comma 1, mentre per quelle indicate al comma 2 del medesimo articolo il Consiglio stabilirà, con apposita deliberazione, limiti e criteri per le attività negoziali svolte direttamente dal Dirigente Scolastico.

La Circolare Ministeriale n° 105 del 16 aprile 1975 prevede che la convocazione del C.d.I. immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri venga disposta dal Dirigente scolastico. In questa seduta il Consiglio elegge il proprio Presidente, l'eventuale Vicepresidente e i membri della Giunta Esecutiva.

La Giunta Esecutiva, il cui Presidente è il Dirigente scolastico, rappresenta la sede in cui si valutano i requisiti di ammissibilità dei vari provvedimenti da adottare in Consiglio di Istituto. È per tale motivo che essa prepara i lavori e cura l'esecuzione delle delibere del C.d.I., organo al quale spetta decidere come concludere il procedimento ed il tipo di provvedimento da adottare.

I compiti e le funzioni della G.E. sono i seguenti:

- Predisporre la relazione sul Programma Annuale;
- Propone il Programma Annuale da approvare in sede di Consiglio d'Istituto;
- Propone eventuali modifiche al Programma Annuale da approvare in sede di Consiglio d'Istituto.

Art. 3 Elezioni del Presidente, del Vicepresidente e della Giunta Esecutiva

Il Presidente deve essere scelto tra i rappresentanti dei genitori/tutori/affidatari degli alunni, alla sua elezione partecipano tutti i membri del Consiglio. Trattandosi di persona, la votazione deve avvenire a scrutinio segreto. L'adunanza è validamente costituita se sono presenti almeno la metà più uno dei componenti (quindi almeno 10 consiglieri su 19 membri).

Per la validità dell'elezione del Presidente la legge richiede:

- La maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio in prima votazione (es. presenti 16 membri, maggioranza richiesta 10 voti);
- La maggioranza relativa dei votanti, qualora la prima votazione sia stata infruttuosa (es. presenti 16 membri, voti attribuiti: 8 al genitore A; 5 al genitore B; 3 schede bianche; risulta eletto il genitore A).

A parità di voti si esegue un'ulteriore votazione solamente tra i due genitori/tutori/affidatari in ballottaggio. Risulta eletto il genitore che riceve più voti.

Per l'elezione del Vicepresidente, scelto tra i rappresentanti dei genitori/tutori/affidatari, valgono le modalità previste per l'elezione del Presidente.

Le funzioni di Segretario del C.d.I. sono affidate dal Presidente ad un membro del Consiglio stesso.

Il C.d.I. elegge nel suo seno una Giunta Esecutiva, composta da un docente, un non docente e due genitori/tutori/affidatari. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, che la presiede, ed il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che svolge anche funzioni di Segretario della Giunta stessa.

Il docente, il non docente e i due genitori/tutori/affidatari sono eletti da tutti i membri del C.d.I. con voto segreto in quanto trattasi di persone. Nel caso di parità di voti tra più membri del Consiglio vale quanto previsto per l'elezione del Presidente.

Nella Giunta Esecutiva non possono essere rieletti membri già dichiarati decaduti per assenteismo.

Art. 4 Attribuzioni del Presidente del Consiglio d'Istituto

Il Presidente del Consiglio di Istituto assicura il regolare funzionamento del Consiglio e svolge tutte le iniziative necessarie per garantire una gestione democratica della scuola e la piena realizzazione dei compiti del Consiglio. In particolare:

- Convoca il C.d.I., ne presiede le sedute e adotta i necessari provvedimenti per il regolare svolgimento dei lavori;
- Esamina le proposte della Giunta Esecutiva, dei membri del Consiglio e degli altri Organi della Scuola;
- Prende contatti con il Presidente del Consiglio di altri Istituti;

- Può accedere nei plessi e negli Uffici della Segreteria anche durante l'orario di lezione;
- Può essere chiamato a partecipare con voto consultivo ai lavori della Giunta Esecutiva.

In caso di assenza o di impedimento temporaneo del Presidente le sue funzioni e prerogative sono attribuite al Vicepresidente del Consiglio di Istituto.

Art. 5 Convocazione del C.d.I. e della Giunta Esecutiva

Il Consiglio di Istituto è convocato dal suo Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente e si riunisce nei locali dell'Istituto Comprensivo "N. Badaloni". Il Presidente è tenuto inoltre a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva ovvero della maggioranza dei componenti del Consiglio stesso. In quest'ultimo caso l'istanza, indirizzata al Presidente del Consiglio, deve essere sottoscritta da tutti gli interessati e deve indicare gli argomenti di cui si chiede la trattazione. Il Presidente provvederà a convocare il Consiglio stesso entro dieci giorni dalla data di presentazione della richiesta.

Giorno, data, ora, luogo e punti all'Ordine del Giorno delle sedute vengono comunicati ai componenti il C.d.I. con un congruo preavviso (di norma non inferiore a cinque giorni rispetto alla data delle riunioni) a mezzo mail; ad essa devono essere allegati i relativi documenti e il verbale della seduta precedente affinché i Consiglieri ne prendano visione ai fini deliberativi.

Le sedute del C.d.I. sono valide solo se presenti la metà più uno dei componenti in carica (è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti). I membri del Consiglio assenti devono darne comunicazione. Coloro i quali non intervengono, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive, decadono dalla carica a norma dell'art. 29 del D.P.R. 416/1974 e vengono surrogati con le modalità previste dall'art. 22 del D.P.R. medesimo.

Con le stesse modalità previste per il C.d.I. il Dirigente Scolastico, su sua iniziativa ovvero su istanza presentata dalla maggioranza dei membri, convoca la Giunta Esecutiva.

Art. 6 Decadenza

Si hanno due tipi di decadenza:

- Quando il Consigliere perde i requisiti per essere eletto in Consiglio (insegnante o non docente che cessi dal servizio, genitore il cui figlio non sia più iscritto alle scuole dell'Istituto). Il Consiglio deve prendere atto della decadenza di un Consigliere nella seduta successiva al determinarsi della causa che la origina, ma il Consigliere non può partecipare alle adunanze successive alla perdita del requisito;
- Per la mancata partecipazione ai lavori dell'Organo Collegiale, senza giustificato motivo, per tre sedute consecutive (art. 38 D. lgs. 297/1994).

I membri decaduti vengono sostituiti dai primi candidati non eletti nelle rispettive liste. In caso di esaurimento delle liste si procede ad elezioni suppletive. Spetta al Consiglio individuare il candidato che deve subentrare ed accertarne il possesso dei requisiti. Spetta invece al Dirigente Scolastico emettere l'atto formale di nomina. Il membro subentrante decade dal mandato, contemporaneamente agli altri componenti, al termine di durata dell'Organo Collegiale.

Il Consiglio di Istituto funziona sino a nuove elezioni anche se privo di alcuni membri cessati di farne parte, purché i membri in carica non siano inferiori alla maggioranza dei componenti il Consiglio.

Art. 7 Formazione dell'Ordine del Giorno

L'Ordine del Giorno della convocazione viene redatto dal Presidente del C.d.I. in collaborazione con il Dirigente Scolastico. È possibile presentare, in apertura di seduta, una proposta di integrazione o modifica nella successione dei punti all'ordine del giorno. Questa viene verbalizzata, sottoposta a votazione, approvata a maggioranza o altrimenti respinta. In caso di esito positivo verrà quindi inserita come ultimo punto all'O.d.G. prima di "Varie ed eventuali". Possono altresì presentare richieste di aggiornamento dell'ordine del giorno, che debbono essere inviate per iscritto al Presidente, almeno tre giorni prima della riunione:

- Il Collegio dei Docenti
- l'Assemblea dei Genitori/tutori/affidatari
- l'Assemblea del personale ATA dell'Istituto.

Il Consiglio di Istituto non può deliberare in merito ad argomenti che non siano contenuti nell'Ordine del Giorno. In "Varie ed eventuali" i consiglieri possono indicare argomenti da inserire nell'O.d.G. della riunione successiva.

Art. 8 Svolgimento della seduta

In apertura di ogni seduta il Presidente procede alla verifica della presenza del segretario verbalizzante e, in caso di assenza, nomina un sostituto.

Il Presidente ha il compito di porre in discussione tutti e solo gli argomenti all'Ordine del Giorno, così come elencati nell'avviso di convocazione o successivamente inseriti secondo la procedura di cui all'art. 7. La discussione dei singoli argomenti posti all'Ordine del Giorno può essere preceduta da una relazione introduttiva del Presidente o di un suo incaricato, ovvero di un componente del Consiglio di Istituto o della Giunta Esecutiva. Le sedute del Consiglio d'Istituto sono pubbliche previa richiesta scritta al Presidente dell'Organo inoltrata almeno un giorno prima della seduta del Consiglio stesso.

Non è ammesso il pubblico quando vengono discussi argomenti concernenti persone.

Qualora il comportamento del pubblico non consenta l'ordinato svolgimento dei lavori, il Presidente dispone la sospensione della seduta e la sua prosecuzione in forma non pubblica.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Consiglio, a titolo consultivo, gli specialisti delle unità socio-sanitarie del territorio e gli esperti esterni che, a vario titolo, operano nella scuola. Il Consiglio può inoltre invitare, per fini conoscitivi e consultivi e per particolari problemi che li riguardino, i rappresentanti delle Amministrazioni Locali, dell'Amministrazione Scolastica, di enti pubblici e privati e di organizzazioni sindacali - anche su iniziativa del Presidente in accordo con la Dirigenza Scolastica - al fine di approfondire l'esame di problemi riguardanti la vita e il funzionamento della scuola. Essi hanno diritto di parola solo se espressamente invitati, ma non di voto.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, qualora non eletto, è invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio, senza possibilità di voto, per la trattazione degli argomenti di carattere amministrativo-contabile.

Art. 9 *Votazioni*

Le votazioni si effettuano in modo palese o espresso:

- per alzata di mano;
- per appello nominale ad alta voce, quando lo richiedono il Presidente o un Consigliere;
- per scheda segreta nel caso in cui la votazione riguardi le persone.

I consiglieri che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza relativa dei voti validamente espressi. In caso di parità, ma solo per le votazioni palesi, prevale il voto del Presidente.

La votazione, una volta chiusa, non può essere riaperta per il sopraggiungere di altri membri e non può nemmeno essere ripetuta, salvo nei casi in cui il numero dei voti espressi è diverso da quello dei votanti.

La proclamazione del risultato della votazione è fatta dal Presidente. Oltre all'esito della votazione, il Presidente annuncia se quanto ha costituito oggetto della deliberazione è stato approvato o non approvato. La proclamazione dell'esito della votazione sanziona ufficialmente il deliberato dell'Organo.

La deliberazione, essendo un provvedimento amministrativo, deve contenere tutti gli elementi fondamentali dell'atto amministrativo.

Copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo on line del sito web entro il termine massimo di otto giorni dalla relativa seduta del consiglio. La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di 10 giorni. (CM 105/75)

Art. 10 *Verbalizzazione*

Di ogni seduta del C.d.I., a cura del Segretario, è redatto un processo verbale che viene approvato nella seduta successiva, previo invio per posta elettronica a tutti i Consiglieri contestualmente alla convocazione della nuova seduta che deve avvenire 5 giorni prima dell'incontro. Il verbale deve dare conto della legalità della seduta, indicando:

- data, ora e luogo della riunione, chi assume la presidenza e chi svolge le funzioni di segretario, l'avvenuta verifica del numero legale dei presenti, i nominativi con relativa qualifica (docenti, genitori/tutori/affidatari personale ATA) dei presenti e degli assenti specificando se giustificati o meno;
- relazione della discussione e degli argomenti trattati;
- esito delle votazioni in riferimento al numero dei presenti, numero dei votanti, numero dei voti favorevoli, contrari e nulli, numero delle schede bianche o degli astenuti; se il deliberando sia stato approvato o no.

Nel verbale devono essere assunte anche le eventuali dichiarazioni di voto e se si è votato a scheda segreta nei casi votazioni riguardanti persone.

I membri del Consiglio hanno la facoltà di produrre il testo della loro dichiarazione, oppure di dettarlo direttamente al Segretario. Nella stesura del verbale non si possono lasciare spazi in bianco.

Il verbale approvato deve essere firmato dal Presidente e dal Segretario e riportato su apposito registro a pagine numerate e timbrate, depositato presso l'ufficio del Dirigente scolastico a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

Il DSGA redige il verbale delle riunioni della Giunta Esecutiva in qualità di Segretario della stessa. Il verbale è approvato a maggioranza assoluta nella successiva riunione della Giunta Esecutiva e firmato dal Presidente e dal Segretario.

Art. 11 *Pubblicità degli atti*

La pubblicità degli atti del Consiglio d'Istituto, disciplinata dall'art. 43 del D.lgs.n.297/94, deve avvenire mediante affissione all'Albo on line del sito web d'Istituto della copia integrale delle delibere adottate dal Consiglio stesso entro il termine massimo di 8 giorni dalla relativa seduta del Consiglio. Esse devono rimanere esposte per un periodo di 10 giorni e per lo stesso periodo sono esibite a chiunque ne faccia richiesta presso l'Ufficio di Segreteria.

Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

Si osservano inoltre le disposizioni in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla L. 241/1990.

TITOLO II – COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 1 Composizione, competenze e convocazione.

Il Collegio dei Docenti è composto dagli insegnanti a qualunque titolo in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Il 1° Collaboratore o altro docente delegato sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento. Il C.d.D. può riunirsi in sessione unitaria o in sessione separata per ordine di scuola e può operare anche per Commissioni e Dipartimenti/Ambiti disciplinari.

Le competenze del C.d.D. sono le seguenti:

- elabora e approva il Piano triennale dell'Offerta formativa (PTOF) ed eventuali modifiche, a norma della L. 107/2015, art. 1, cc. 12-17;
- delibera la proposta del Dirigente Scolastico circa il Piano delle Attività;
- Identifica e attribuisce le Funzioni Strumentali per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia;
- definisce, nell'esercizio dell'autonomia organizzativa attribuita alle Istituzioni scolastiche dall'art. 5 del D.P.R. 275/1999, le Commissioni di sostegno alla FS e le Commissioni indipendenti;
- designa i tutor dei docenti nell'anno di formazione;
- formula proposte al DS per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto;
- delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni disabili;
- sentiti i Consigli di Classe, provvede all'adozione dei libri di testo - secondo le indicazioni e nei limiti finanziari fissati per legge - e provvede alla scelta dei sussidi didattici;
- adotta o promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione in conformità dell'art. 6 "Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo" del D.P.R. 275/1999;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto;
- elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del Comitato per la Valutazione del Servizio del personale docente;
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal Testo Unico, dalle leggi e dai regolamenti alla sua competenza.

Il C.d.D. si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il calendario proposto dal Dirigente Scolastico nell'ambito del Piano delle Attività e approvato dal Collegio.

Giorno, data, ora, luogo e punti all'Ordine del Giorno delle sedute vengono comunicati ai docenti con un congruo preavviso (di massima non inferiore a cinque giorni – CM 105/1975) a mezzo mail; ad essa devono essere allegati i relativi documenti e il verbale della seduta precedente affinché i docenti ne prendano visione ai fini deliberativi, tenendo conto della mole di documenti da visionare per la successiva approvazione.

Il Collegio può essere, altresì, convocato in seduta straordinaria con un preavviso comunque non inferiore alle 24 ore, nel caso in cui il Dirigente scolastico ne ravvisi la necessità, o su richiesta di almeno un terzo dei componenti del Collegio e, in ogni caso, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

Art. 2 Formazione dell'Ordine del Giorno

L'Ordine del Giorno della convocazione viene redatto dal Dirigente Scolastico. È possibile presentare, in apertura di seduta, una proposta di integrazione o modifica nella successione dei punti all'Ordine del Giorno. Questa viene verbalizzata, sottoposta a votazione, approvata a maggioranza o altrimenti respinta. In caso di esito positivo verrà quindi inserita come ultimo punto all'O.d.G. prima di "Varie ed eventuali".

Il C.d.D. non può deliberare in merito ad argomenti che non siano contenuti nell'Ordine del Giorno.

In "Varie ed eventuali" i docenti possono indicare argomenti da inserire nell'O.d.G. della riunione successiva.

Art. 3 Validità della riunione e svolgimento della seduta

Perché la seduta del Collegio sia valida è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti. Tutte le assenze relative all'intera seduta o parte di essa devono essere preventivamente comunicate in forma scritta e autorizzate dal DS e dovranno contestualmente o successivamente essere giustificate, anche in forma di autocertificazione. Resta difatti inalterato quanto previsto dal CCNL 2006/2009, art. 29 *Attività funzionali all'insegnamento*, comma 3.

Le sedute del Collegio sono, di norma, prioritarie su qualsiasi altra attività del personale docente. Il Presidente ha il compito di porre in discussione tutti e solo gli argomenti all'Ordine del Giorno, così come elencati nell'avviso di convocazione o successivamente inseriti/modificati secondo la procedura di cui all'art. 2. La trattazione dei singoli argomenti posti all'Ordine del Giorno può essere svolta direttamente dal Dirigente scolastico, da un componente del Collegio o da altra persona invitata a partecipare alla seduta in qualità di "esperto" solo ed esclusivamente per riferire di un determinato punto all'O.d.g., ma senza diritto di voto.

Art. 4 Verbale

Il Segretario verbalizzante è individuato da Dirigente scolastico ad inizio anno e provvede alla stesura del processo verbale. In esso devono essere esplicitati i punti principali della discussione e contenere le deliberazioni e gli atti della riunione.

La citazione testuale degli interventi dei singoli docenti sarà riportata su esplicita richiesta degli interessati che presenteranno al Segretario memoria scritta del proprio intervento da inserire a verbale. Il verbale viene votato per approvazione nella seduta immediatamente successiva del Collegio.

Osservazioni e proposte di eventuali rettifiche possono essere comunicate al Segretario per iscritto affinché provveda alla modifica che deve essere letta e accolta dal Collegio in sede di approvazione del verbale.

Art. 5 Votazioni e deliberazioni

Di norma le votazioni avvengono per alzata di mano. Si ricorre alla votazione segreta quando è prevista dalla normativa, e, comunque, tutte le volte in cui si tratti di singole persone o di casi personali.

La votazione per alzata di mano è soggetta a controprova, con la richiesta dei contrari e degli astenuti. Ogni membro del Collegio può fare una dichiarazione di voto (o dei motivi dell'astensione), che in ogni caso non è obbligatoria.

In caso di votazione segreta, le schede bianche o nulle saranno equiparate a voti di astensione.

Una proposta di delibera è approvata:

- se votata all'unanimità;
- se votata a maggioranza.

Il voto degli astenuti non ha mai valore ai fini della determinazione della maggioranza. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Conclusa la votazione il Presidente proclama i risultati della stessa.

Fatti salvi i diritti della libertà didattica previsti dalla legge, le deliberazioni del Collegio vincolano tutti i docenti a partecipare alla loro attuazione secondo le modalità previste.

TITOLO III – CONSIGLIO D'INTERSEZIONE/INTERCLASSE/CLASSE

Art.1 Consigli di Intersezione nella Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia dell'Istituto sono costituiti i Consigli di Intersezione. I Consigli di Intersezione si riuniscono al fine di coordinare le attività educative secondo scadenze annualmente stabilite dal Collegio dei Docenti Unitario nel *Piano delle Attività*, salvo eventuali successive modifiche per sopraggiunti motivi.

Art. 2 Composizione e convocazione

Il Consiglio di Intersezione, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato Sono composti dai docenti delle sezioni dello stesso plesso (inclusi quelli di sostegno se presenti) e, per ciascuna delle sezioni, da un rappresentante dei genitori. La convocazione spetta al Dirigente Scolastico che, sentito l'insegnante Fiduciario di plesso, stabilisce anche gli argomenti all'Ordine del Giorno.

Le convocazioni straordinarie sono indette sempre dal Dirigente Scolastico:

- su propria iniziativa e con proprio Ordine del Giorno;
- su iniziativa di almeno un terzo dei componenti con Ordine del Giorno presentato dagli stessi.

L'avviso scritto di convocazione deve essere inviato per posta elettronica di norma almeno cinque giorni prima della data della riunione.

Di dette riunioni viene redatto, a cura del segretario, un processo verbale che viene proposto e approvato dal Consiglio nella riunione successiva. Il verbale è custodito nel plesso dal Fiduciario.

Art. 3 Attribuzioni

I consigli di intersezione sono presieduti dal Dirigente scolastico, oppure dal Fiduciario di plesso in qualità di suo delegato. I docenti si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di:

- formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativo-didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- verificare almeno ogni bimestre l'andamento complessivo dell'attività didattica;
- agevolare ed estendere i rapporti reciproci fra docenti, genitori/tutori/affidatari, alunni.

Art.4 Consigli di Interclasse nella Scuola Primaria

Nella Scuola Primaria dell'Istituto sono costituiti i Consigli di Interclasse.

I Consigli di Interclasse si riuniscono al fine di coordinare le attività educative secondo scadenze stabilite dal Collegio dei Docenti Unitario nel Piano delle Attività, salvo eventuali successive modifiche per sopraggiunti motivi.

Sono composti dai docenti (inclusi quelli di sostegno se presenti) dei gruppi di classi parallele (o dello stesso ciclo o dello stesso plesso) o delle singole classi e per ciascuna di esse è presente un rappresentante dei genitori.

Si precisa, inoltre, che, poiché il D.lgs 59/2004 stabilisce al capo III art. 7 (*Attività educative e didattiche*) comma 5 che: “ [...] il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 5, assicurato dalla personalizzazione dei piani di studio, è affidato ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche, previste dai medesimi piani di studio” e successivamente all'art. 8 (*La valutazione nella scuola primaria*) comma 1 che “La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio personalizzati; agli stessi è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo”, il consiglio potrà riunirsi alla presenza dei soli docenti delle singole classi, responsabili delle attività educative e didattiche per le attività di valutazione e per il perseguimento delle finalità legate all'attuazione dei piani di studio personalizzati.

Art. 5 Composizione e convocazione

Il Consiglio di Interclasse, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, membro del Consiglio, può svolgersi dunque:

- con la sola presenza dei docenti;

- con la presenza dei docenti e dei rappresentanti dei genitori/tutori/affidatari, uno per classe;

Quando si riunisce con la presenza del/i rappresentante/i dei genitori/tutori/affidatari si discute l'andamento e la situazione a livello generale della/e classe/i, informare sui progetti, attività inerenti gli alunni, le uscite didattiche e i viaggi di istruzione e per la valutazione dei libri di testo).

La convocazione spetta al Dirigente Scolastico che, sentito l'insegnante Fiduciario di plesso, stabilisce anche gli argomenti all'Ordine del Giorno.

Le convocazioni straordinarie sono indette sempre dal Dirigente Scolastico:

- su propria iniziativa e con proprio Ordine del Giorno;
- su iniziativa di almeno un terzo dei componenti con Ordine del Giorno presentato dagli stessi.

L'avviso scritto di convocazione deve essere inviato, di norma, almeno cinque giorni prima della data della riunione. Le sedute sono presiedute dalla Dirigente o dal Fiduciario di plesso.

Funge da Segretario un membro del Consiglio delegato dal Presidente. Il verbale delle sedute assembleari, firmato dal Presidente e dal Segretario e contenente la sintesi degli argomenti trattati e le proposte finali, deve essere approvato dal Consiglio nella riunione successiva, trascritto su apposito registro e custodito nel plesso dal Fiduciario. Il verbale degli incontri dei Consigli di Interclasse per classi parallele (con genitori/tutori/affidatari o soli docenti) sono inseriti nei rispettivi registri di interclasse.

Art. 6 Attribuzioni

Il Consiglio di Interclasse dura in carica un anno ed ha i seguenti compiti:

- formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica (tra cui progetti, laboratori, visite guidate, viaggi d'istruzione o altri interventi per gli alunni);
- verificare nella fase iniziale, intermedia e finale l'andamento complessivo dell'attività didattica;
- agevolare ed estendere i rapporti reciproci fra docenti e genitori/tutori/affidatari;
- esprimere il parere di competenza in merito all'adozione dei libri di testo;
- esprimere il parere circa l'insegnamento alternativo alla Religione Cattolica.

Quando il Consiglio si riunisce con la sola presenza dei docenti della classe, a norma del comma 3 dell'articolo 3 "Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria" del D.lgs. 62/2017, in sede di scrutinio e con decisione assunta all'unanimità, delibera la non ammissione dell'alunna o dell'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Art.7 Consigli di classe della Scuola Secondaria di primo grado

Nella Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto sono costituiti i Consigli di Classe. I C.d.C. si riuniscono al fine di coordinare le attività educative secondo scadenze annualmente stabilite dal Collegio dei Docenti Unitario nel *Piano delle Attività*, salvo eventuali successive modifiche per sopraggiunti motivi.

Art. 8 Composizione e convocazione

Il C.d.C., presieduto dal Dirigente Scolastico, dal docente Coordinatore o da altro docente delegato appartenente al Consiglio, è formato dal gruppo dei docenti e dai rappresentanti eletti dai genitori/tutori/affidatari.

A seconda dei punti all'ordine del giorno alle sedute possono partecipare:

- solo i docenti, in particolare per l'attività di verifica e valutazione degli alunni (prescrutini e scrutini);
- docenti e rappresentanti dei genitori/tutori/affidatari, secondo tempi e modalità stabilite indicati nella convocazione.

La convocazione spetta al Dirigente Scolastico che, sentito il docente Fiduciario di plesso, stabilisce anche gli argomenti all'ordine del giorno.

Le convocazioni straordinarie sono indette sempre dal Dirigente Scolastico:

- su propria iniziativa e con proprio ordine del giorno;
- su iniziativa di almeno un terzo dei componenti con l'ordine del giorno presentato dagli stessi.

L'avviso scritto di convocazione deve essere inviato, di norma, almeno cinque giorni prima della data della riunione.

Ciascun C.d.C. è presieduto dal Dirigente Scolastico, che può delegare a presiederlo il docente Coordinatore della classe o altro docente che faccia parte del Consiglio stesso.

Il verbale delle sedute, firmato dal Coordinatore e dal Segretario designati dal Dirigente Scolastico e contenente la sintesi degli argomenti trattati e le proposte finali, nonché le valutazioni degli alunni a seguito delle attività di

scrutinio, deve essere approvato dal Consiglio nella riunione successiva, trascritto su apposito registro e custodito dal Fiduciario di plesso.

Art. 9 Attribuzioni

Il C.d.C. dura in carica un anno ed ha i seguenti compiti:

- formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica;
- verificare almeno ogni bimestre l'andamento complessivo dell'attività didattica;
- agevolare ed estendere i rapporti reciproci fra docenti e genitori/tutori/affidatari;
- esprimere il parere di competenza in merito all'adozione dei libri di testo;
- esprimere il parere circa l'insegnamento alternativo alla Religione Cattolica.

Le riunioni del C.d.C. vengono programmate all'inizio di ogni anno scolastico e incluse nel *Piano delle Attività*.

TITOLO IV – COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Art. 1 Durata e composizione

Il comma 129 della L. 107/2015 ha modificato l'art. 11 del D.lgs. 297/1994 che disciplinava il "Comitato per la valutazione del servizio dei docenti", introducendo il Comitato per la Valutazione dei Docenti che ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal Dirigente scolastico ed è costituito da:

- tre docenti, di cui due scelti dal Collegio dei Docenti e uno dal Consiglio di Istituto;
- due rappresentanti dei genitori designati dal Consiglio di Istituto;
- un componente esterno individuato dall'USR tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Art. 2 Costituzione e insediamento

Il Dirigente scolastico provvede alla formale costituzione del Comitato mediante determina e provvede alla prima convocazione per l'insediamento. È prevista la nomina ad ogni seduta, da parte del Presidente, di un Segretario con il compito di redigere processo verbale delle riunioni che firmerà insieme al Presidente. Gli atti deliberativi devono invece essere sottoscritti da tutti i membri.

Art. 3 Convocazione, validità delle convocazioni e delle deliberazioni, attribuzioni del Comitato

Il Comitato è convocato dal Presidente in composizione allargata (Presidente, docenti, genitori, membro esterno):

- in periodi programmati per individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti, i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a), b), c) del punto 3, comma 129 dell'art. 1 della L. 107/2015.

Il Comitato è convocato dal Presidente in composizione ristretta (Presidente, docenti), integrato dal docente cui sono affidate le funzioni di Tutor:

- alla conclusione dell'anno scolastico agli effetti della valutazione del periodo di prova dei docenti neo immessi, ai sensi del DM MIUR 850/2015.

Il Comitato è convocato dal Presidente in composizione ristretta (Presidente, docenti):

- ogni qualvolta se ne presenti la necessità in relazione alla valutazione del servizio di cui all'art. 448 del D.lgs. 297/1994 e all'esercizio delle competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art. 501 D.lgs. 297/1994.

La convocazione del Comitato deve essere disposta con un congruo preavviso, di massima non inferiore ai 5 giorni rispetto alla data delle riunioni, e deve essere effettuata tramite e-mail ai singoli membri dell'organo. L'avviso di convocazione deve indicare l'ordine del giorno della seduta del Comitato. La seduta del Comitato, regolarmente convocato, è valida quando interviene almeno la metà più uno dei componenti in carica. In tal caso il Presidente, constatata la presenza del numero legale, può dare avvio ai lavori. Per qualsiasi decisione da assumere il voto è palese. La votazione è segreta solo quando si faccia questione di persone. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi dai componenti presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

TITOLO V – FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI A DISTANZA

Art. 1 Motivazione della scelta

La situazione emergenziale che ha investito l'Italia nell'a.s. 2019-20 ha sollevato il problema dell'attuazione di una didattica a distanza che realizzasse ambienti di apprendimento funzionali ai bisogni formativi degli alunni ed elaborasse strumenti di rilevazione e di valutazione dei comportamenti posti in essere dagli alunni. Se dunque è stato necessario innovare le prassi in uso, è divenuto altrettanto indispensabile che ciò avvenisse in modo conforme al dettato normativo del nostro sistema di istruzione.

La riprogettazione del fare scuola e la sua verifica e valutazione sono stati, dunque, oggetto di discussione e delibera degli organi collegiali competenti in merito. Ma l'impedimento a deliberare in presenza, ha comportato la necessità di ammettere la legittimità della delibera a distanza in quanto, altrimenti, si sarebbe dovuta accettare l'impossibilità ontologica dell'ordinamento di far fronte ad una emergenza assoluta ed obiettiva, cosa non attuabile né accettabile.

Art. 2 Riferimenti normativi

Si deve fare necessariamente riferimento ad una normativa nata in una situazione di natura emergenziale, che esplica la propria validità dal 31/01/2020 (delibera periodo di emergenza del Consiglio dei Ministri). In particolare:

- art. 73 D.L. 18/2020 sedute in video conferenza;
- art. 87 D.L. 18/2020 lavoro agile modalità ordinaria di svolgimento dell'attività lavorativa;
- art. 3 del DPCM 25 febbraio 2020 – G.U. 25 febbraio 2020, n. 47 che ha introdotto l'applicazione automatica della modalità di lavoro agile (smart-working), anche in assenza di accordi individuali ma sempre nel rispetto della legge 22 maggio 2017 n. 81, ad ogni rapporto di lavoro subordinato;
- Nota 279 dell'8/03/2020 sospensione delle riunioni degli OO.CC. in presenza.

Le norme che, però, regolano il funzionamento e le competenze degli OO.CC. sono rimaste invariate. Tra esse non esiste, infatti, una disposizione che affermi che gli OO.CC. a distanza abbiano lo stesso valore di quelli in presenza, tuttavia non viene affermato neanche il contrario. Ciò vuol dire che una seduta da remoto, le votazioni e le delibere di conseguenza assunte sono valide, proprio in funzione della già richiamata normativa emergenziale. Infatti, già nel DPCM del 25/02/2020 per le scuole in zona rossa si indicava di concordare con gli OO.CC. le attività in DAD e si stabiliva che l'unica modalità per poter coinvolgere gli organi era senz'altro quella a distanza.

Infine occorre ricordare che l'art. 1, c. 2 del D.lgs. 165/2001, richiamato dall'art.87 del D.L. 18/2020, include le scuole fra gli enti per cui il lavoro agile è modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, senza prevedere alcuna distinzione fra docenti e personale ATA.

Se si impone che la forma ordinaria di prestazione lavorativa sia questa, allora anche le azioni strumentali al servizio, quali le votazioni e le delibere di competenza collegiale, che in tale contesto possono essere adottate solo da remoto, sono legittime.

Le competenze degli OO.CC. restano, dunque, regolate dalle norme vigenti e sono valide a prescindere dalle modalità di funzionamento dell'organo.

Anche il Consiglio di istituto si potrà convocare da remoto; i genitori, pur non essendo pubblici dipendenti, dovranno partecipare in quanto membri eletti che svolgono una funzione pubblica, come anche i rappresentanti eletti nei consigli di classe.

A conferma di quanto detto, si deve tener ulteriormente conto del:

- DL 22 dell'8 aprile 2020 in cui all'art. 1 comma 4 si stabilisce che si possano attuare modalità, anche telematiche, della valutazione finale degli alunni, ivi compresi gli scrutini finali, in deroga all'articolo 2 del decreto legislativo n. 62 del 2017 e all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del 2009, che conferma il quadro legislativo precedente.
- Sempre lo stesso DL ribadisce all'art. 2 comma 3 che in corrispondenza della sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica, il personale docente assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione. Le prestazioni lavorative e gli adempimenti connessi dei dirigenti scolastici, nonché del personale scolastico, come determinati dal quadro contrattuale e normativo vigente, fermo restando quanto stabilito al primo periodo e all'articolo 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, possono,

dunque, svolgersi nelle modalità del lavoro agile anche attraverso apparecchiature informatiche e collegamenti telefonici e telematici, per contenere ogni diffusione del contagio.

Art. 3 Funzionamento degli Organi Collegiali a distanza

Naturalmente le riunioni a distanza devono seguire le regole di funzionamento previste dal D.lgs.297/94, artt. 37, 40, 42, dalla C.M. 105 del 1975, dal DPR 275/99 art.3, dal D.I.129/2018, dal DPR 122/2009, dal D.lgs.62/2017 e dalla Nota MI 388/2020.

Le deliberazioni costituiscono esito finale di un iter usuale, che deve prevedere:

1. la convocazione dell'organo con rispetto del termine minimo di preavviso e fissazione ordine del giorno nella comunicazione di convocazione (prioritariamente con pec, ma anche mail ordinaria, pubblicazione sul sito, bacheca del registro elettronico, etc.). Nella comunicazione devono essere indicati la piattaforma utilizzata per la videoconferenza ed il link per accedervi e deve richiesto riscontro di ricevimento entro data certa;
2. la verifica della regolare costituzione della seduta;
3. la presentazione delle mozioni di voto, discussione, espressione del voto (effettuata attraverso votazioni on line con utilizzo di app dedicata), assunzione della delibera (quorum deliberativo);
4. la verbalizzazione con firma di segretario e presidente (è importante che nella fase di votazione si faccia regolarmente il controllo del quorum e che questo sia espressamente riportato nel verbale ad ogni votazione);
5. la condivisione/invio del documento a tutti i partecipanti del verbale per chiedere riscontro di eventuale approvazione.

In merito al funzionamento degli OO.CC. si fa esplicito riferimento al *Regolamento per le riunioni degli organi collegiali in modalità on line* pubblicato sul sito d'Istituto.

TITOLO VI - CRITERI GENERALI ORGANIZZATIVI

Art. 1 Iscrizione alla Scuola dell'Infanzia in tutti i plessi dell'Istituto (Montefiore, Le Grazie, San Vito, Via Camerano)

Possono iscriversi alla Scuola dell'Infanzia le/i bambine/i che compiono i tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento, termine stabilito dal MIUR, attraverso formale richiesta cartacea (modulo reperibile). Si precisa, inoltre, che possono essere iscritti anche le bambine e i bambini che compiranno i 3 anni di età entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Al fine di garantire qualità pedagogica e specificità dell'offerta educativa in coerenza con la particolare fascia di età interessata, l'inserimento dei bambini ammessi alla frequenza anticipata è disposto alle seguenti condizioni:

- disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa (art. 2 DPR 89/2009);
- disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni (art. 2 DPR 89/2009);
- valutazione pedagogica e didattica, da parte del Collegio dei Docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza (art. 2 DPR 89/2009). In tal senso il Collegio dei Docenti dell'I.C. "N. Badaloni" ha deliberato che per i nati entro il 28 febbraio la frequenza della scuola può iniziare da settembre, a condizione che siano autonomi nell'espletamento delle proprie funzioni fisiologiche. Per i nati dal 01 marzo al 30 aprile la frequenza può iniziare dal 01 gennaio a condizione che siano autonomi nell'espletamento delle proprie funzioni fisiologiche;
- inserimento dei bambini anticipatori in base all'età anagrafica. A parità di età viene presa in considerazione la data di iscrizione.

Art. 2 Formazione delle liste d'attesa nella Scuola dell'Infanzia in tutti i plessi dell'Istituto

Qualora nella Scuola dell'Infanzia le iscrizioni siano superiori al numero di posti disponibili, tenuto conto prioritariamente del bacino di utenza di ciascun comune (residenza/domicilio della famiglia) si determinano liste di attesa sulla base dei seguenti criteri elencati in ordine di priorità:

1. rispetto della data di scadenza di presentazione delle domande di iscrizione (protocollate);
2. residenza/domicilio nel comune di Recanati;
3. presenza di fratelli frequentanti il medesimo plesso (in questo caso plesso inteso come scuola-edificio scolastico richiesto nell'a.s. di iscrizione*);
*requisito anteposto alla viciniorietà variazione apportata nella seduta del 25/03/2013 verbale n°5;
4. viciniorietà della residenza/domicilio dell'alunno alla scuola. Come strumento per la misurazione della distanza sarà utilizzato Google Maps (percorso più breve a piedi);
5. particolari impegni lavorativi o familiari dei genitori autocertificati.

Qualora, verificati tutti i precedenti criteri, sia ancora presente il problema del sovrannumero si procederà a sorteggio.

Art. 3 Modalità per la formazione delle sezioni della Scuola dell'Infanzia

Si ricorda che il plesso della Scuola dell'Infanzia "Via Camerano" ha sezioni omogenee, mentre gli altri plessi "Le Grazie", "Montefiore" e "San Vito" presentano invece sezioni miste.

Art. 4 Criteri d'iscrizione alla Scuola Primaria in tutti i plessi dell'Istituto (Q.re Le Grazie, Carlo Urbani, San Vito)

L'iscrizione al primo anno della Scuola Primaria avviene esclusivamente in modalità *on line* ed è:

- obbligatoria per coloro che compiono il sesto anno di età entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento;
- anticipata e facoltativa per coloro che compiono il sesto anno entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Qualora le iscrizioni a una classe prima di Scuola Primaria fossero superiori al numero autorizzato dall'Ufficio scolastico regionale delle Marche e non fosse possibile istituire una doppia sezione, le iscrizioni da ammettere alla frequenza saranno individuate sulla base dei seguenti criteri elencati in ordine di priorità:

1. rispetto della data di scadenza di presentazione delle domande di iscrizione (protocollate);
2. residenza/domicilio nel comune di Recanati;

3. gli alunni provenienti dalle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto hanno precedenza rispetto agli alunni provenienti, in ordine di importanza, da:
 - a) altri istituti pubblici o paritari;
 - b) Scuole private (Delibera n°3 del 19/12/2018);
4. presenza di fratelli frequentanti il medesimo plesso (in questo caso plesso inteso come scuola-edificio scolastico richiesto nell'a.s. di iscrizione*);
*requisito anteposto alla viciniorietà variazione apportata nella seduta del 25/03/2013 verbale n°5;
5. viciniorietà della residenza/domicilio dell'alunno alla scuola. Come strumento per la misurazione della distanza sarà utilizzato Google Maps (percorso più breve a piedi);
6. particolari impegni lavorativi o familiari dei genitori autocertificati.

Qualora, verificati tutti i precedenti criteri, sia ancora presente il problema del sovrannumero si procederà a sorteggio.

Art. 5 Modalità per la formazione delle classi della Scuola Primaria

Nella formazione dei raggruppamenti iniziali si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:

- sesso;
- semestre di nascita;
- eventuali indicazioni dell'équipe psico-pedagogica.

La Commissione terrà conto delle indicazioni e delle informazioni fornite dai docenti della Scuola dell'Infanzia (apprendimento, comportamento, situazione familiare).

Potrebbe anche tenere conto di eventuali e particolari esigenze avanzate dai genitori/tutori/affidatari.

Il Dirigente Scolastico ratificherà i gruppi classe sottoposti alla sua attenzione da parte della Commissione sulla base di:

- proposte debitamente motivate;
- corretta applicazione dei citati criteri.

L'abbinamento del gruppo classe con la sezione avverrà per sorteggio (abbinamento gruppo/classe).

Nel corso dell'anno che precede la formazione delle classi e anche l'anno scolastico successivo si programmano, secondo il calendario stabilito nel progetto "Continuità", incontri tra i docenti della Scuola dell'Infanzia e i docenti delle classi quinte della Scuola Primaria, sia per uno scambio di informazioni sugli alunni che dovranno frequentare la classe prima, sia per conoscere il tipo di lavoro svolto nelle sezioni della Scuola dell'Infanzia.

Art. 6 Criteri d'iscrizione alla Scuola Secondaria I grado "San Vito"

Possono iscriversi alla prima classe della Scuola Secondaria di I grado gli alunni che hanno conseguito o prevedano di conseguire l'ammissione o l'idoneità a tale classe. L'iscrizione viene effettuata esclusivamente in modalità on line.

Qualora le iscrizioni alle classi prime fossero superiori al numero autorizzato dall'Ufficio scolastico regionale - Marche e non fosse possibile istituire un'ulteriore sezione, le iscrizioni da ammettere alla frequenza saranno individuate sulla base dei seguenti criteri elencati in ordine d'importanza:

1. Rispetto della data di scadenza di inoltro delle domande di iscrizione.
2. Residenza/domicilio nel comune di Recanati.
3. Gli alunni provenienti dalle Scuole Primarie dell'Istituto hanno precedenza rispetto agli alunni provenienti, in ordine di importanza, da:
 - a) altri istituti pubblici o paritari;
 - b) scuole private (delibera n°3 del 19/12/2018);
4. Presenza di fratelli frequentanti il medesimo plesso (in questo caso plesso inteso come scuola-edificio scolastico richiesto nell'a.s. di iscrizione*);
*requisito anteposto alla viciniorietà variazione apportata nella seduta del 25/03/2013 verbale n°5
5. Viciniorietà della residenza/domicilio dell'alunno alla scuola. Come strumento per la misurazione della distanza sarà utilizzato Google Maps (percorso più breve a piedi);
6. Particolari impegni lavorativi o familiari dei genitori autocertificati.

Qualora, verificati tutti i precedenti criteri, sia ancora presente il problema del sovrannumero si procederà a sorteggio.

Art. 7 Modalità per la formazione delle classi della Scuola Secondaria I grado "San Vito"

Nella formazione dei gruppi classi l'apposita Commissione procederà nel seguente modo:

- Attraverso l'analisi del documento di passaggio e un colloquio con gli insegnanti delle classi quinte della Scuola Primaria, e di ogni alunno proveniente dalle classi quinte verranno esaminati in particolare:
 - a) il rendimento scolastico (conoscenze, abilità e competenze già possedute);
 - b) il comportamento sociale in classe con i compagni e con gli insegnanti;
 - c) capacità, stili cognitivi, attenzione e attitudini evidenziati dall'alunno nel corso della scuola primaria;
 - d) ambiente sociale di provenienza, abitudini e risorse della famiglia e interessi extrascolastici;
 - e) ogni altro elemento che gli insegnanti della Scuola Primaria riterranno utile segnalare alla Scuola Secondaria di primo grado per una formazione equilibrata delle classi.

La Commissione, poi, suddividerà, sulla base delle informazioni acquisite, gli alunni in gruppi classe, tenendo conto di un'equilibrata suddivisione tra maschi e femmine, delle fasce di livello, della provenienza dal plesso scolastico, della presenza di alunni con BES (secondo la normativa vigente) e di altre particolari esigenze familiari emerse e proporrà, infine, i gruppi classe così formati al D.S. che, verificata la corretta applicazione dei criteri e della procedura sopra elencata, nel mese di luglio, in data da definire, attribuirà tramite sorteggio, i gruppi-classi alle sezioni corrispondenti.

Art. 8 Vigilanza alunni nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria I grado

Norme Generali

L'obbligo di vigilanza sui minori da parte del personale scolastico si estende dal momento dell'inizio delle lezioni fino al loro termine e tale obbligo deve essere correlato per contenuto e modalità in modo inversamente proporzionale all'età e al normale grado di maturazione degli alunni.

Durante l'attività didattica gli insegnanti devono garantire una costante vigilanza sugli alunni e sul loro comportamento per tutto il periodo di tempo, in cui questi sono a loro affidati, come da obbligo di servizio.

Il personale ATA ha il dovere di vigilare sugli alunni affidati (singoli alunni o intere scolaresche), qualora l'insegnante richieda espressamente la sua presenza per brevi periodi e motivi urgenti o in casi di particolare necessità (ad esempio ai cambi d'ora o quando, per qualsiasi evenienza, venga a mancare il docente).

Il servizio pre-scuola è riservato agli alunni i cui genitori/tutori/affidatari hanno presentato richiesta formale in direzione per comprovate necessità lavorative, la sorveglianza è affidata a personale educativo nominato dal Comune e/o personale Ata incaricato appositamente.

Ogni docente tenuto al servizio all'inizio della prima ora accoglierà gli alunni al loro arrivo in classe 5 minuti prima del suono della campana.

Gli spostamenti degli alunni dalle aule ai laboratori o in palestra avverranno sotto la vigilanza dell'insegnante o del personale ATA incaricato.

Al cambio dell'ora o del turno i docenti si recheranno il prima possibile nell'aula in cui è programmata la lezione successiva, consentendo a chi è in attesa del proprio cambio, di recarsi nella classe di competenza; qualora il docente abbia terminato il servizio, attende il collega che lo deve sostituire.

Per favorire il cambio di turno e per garantire la continuità della vigilanza sugli alunni, i docenti, che entrano in servizio a partire dalla seconda ora in poi sono tenuti a farsi trovare al suono della campanella davanti all'aula interessata, per consentire un rapido avvicendamento dei docenti.

In mancanza dell'insegnante di classe, assente per qualunque motivo, e fino al momento in cui entrerà in servizio l'insegnante supplente, il personale collaboratore scolastico debitamente informato, deve provvedere alla vigilanza degli alunni sino al momento della normalizzazione della situazione.

8.1 Norme specifiche Scuola dell'Infanzia

Nella scuola dell'Infanzia la vigilanza di pre-scuola è assicurata dai collaboratori.

La responsabilità della sorveglianza degli alunni durante le ore di lezione è affidata ai docenti in servizio. I collaboratori scolastici vigilano sugli alunni nelle aree di propria competenza e nei bagni, in modo da evitare danni o incidenti e per effettuare le necessarie sanificazioni.

Le attività possono svolgersi anche nelle aree esterne della scuola, per cui il docente che conduce gli alunni all'esterno, al fine di evitare incidenti, controlla la messa in sicurezza dell'area e comunica i confini dello spazio entro cui gli alunni possono interagire.

I cancelli devono essere chiusi dai collaboratori scolastici, prima che gli alunni vengano a trovarsi nelle aree esterne.

Prima di recarsi a mensa i docenti danno disposizioni per il lavaggio delle mani e per la formazione della fila, prendono in consegna il gruppo classe e lo accompagnano nel locale deputato. Gli alunni devono raggiungere in modo ordinato i locali della mensa. Tale momento è concepito come una routine fortemente educativa, atta a promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e l'autonomia presso gli alunni, di conseguenza i docenti dedicheranno particolare attenzione al loro comportamento, promuovendo l'acquisizione di corrette abitudini alimentari e regole di convivenza civile. La vigilanza sugli alunni durante la mensa e successivamente ad essa, è affidata ai docenti in servizio in quella frazione temporale.

Sia i bambini che vengono prelevati personalmente dai genitori/tutori/affidatari o delegati autorizzati sia quelli che usufruiscono del servizio di trasporto scolastico durante i momenti delle uscite previsti saranno preparati e accompagnati dai collaboratori scolastici. I genitori non possono entrare nelle aule e sostare nei corridoi, i genitori consegnano, dunque, i propri figli agli ingressi deputati. È fatto divieto d'ingresso nei cortili interni ai mezzi non autorizzati. I genitori/tutori/affidatari o gli adulti delegati al ritiro degli alunni sono tenuti alla massima puntualità. Qualora fossero impossibilitati a raggiungere il plesso entro l'orario di uscita previsto, devono informare tempestivamente la scuola. In caso di ritardo dei genitori/tutori/affidatari, l'insegnante rimane con l'alunno, avendo cura di contattare il genitore. Nel caso di mancato reperimento dei genitori/tutori/affidatari, il docente avvisa il fiduciario di plesso per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

8.2 Norme specifiche Scuola Primaria

Nella scuola primaria si provvede alla sostituzione del docente per assenze sino a 10 giorni secondo il seguente ordine di priorità:

1. docenti che hanno debiti orari avendo usufruito di permessi brevi (art.16 CCNL)
2. personale dell'organico di potenziamento assegnato alla scuola primaria, in caso di periodi di assenza non superiore a 10 giorni (L.107/2015);
3. docenti in contemporaneità (non di potenziamento);
4. diversa organizzazione oraria, dopo che il Fiduciario di plesso ha sentito il Dirigente scolastico;
5. disponibilità a prestare ore eccedenti;
6. in caso non sia possibile procedere come sopra, per motivi strettamente legati alla vigilanza sui minori, gli alunni della classe in cui risulta assente il docente possono essere accolti in piccoli gruppi in altre classi e qui affidati alla sorveglianza dei docenti nel rispetto delle norme di sicurezza.

In caso di assenza dell'insegnante del turno pomeridiano, la sorveglianza durante e subito dopo la mensa è affidata al docente contitolare del turno precedente, il quale, se disponibile, protrae il servizio fino all'arrivo del supplente.

Al momento dell'ingresso e dell'uscita, salvo diverse disposizioni, la vigilanza degli alunni viene assicurata esclusivamente all'interno degli edifici, poiché non è possibile effettuarla nelle aree di pertinenza esterne degli edifici (cortili/giardini) per la carenza di personale. I genitori consegnano e riprendono, dunque, i propri figli agli ingressi/uscite deputati.

È fatto divieto d'ingresso nei cortili interni ai mezzi non autorizzati con atto scritto formale del Dirigente scolastico.

La responsabilità della sorveglianza degli alunni durante l'intervallo della mattina è affidata ai docenti in servizio nell'ora successiva alla ricreazione o se diversamente previsto dall'insegnante deputato al compito. Non è consentito agli alunni spostarsi in altri spazi diversi da quelli stabiliti dagli insegnanti di classe. I docenti vigileranno sugli alunni nel corridoio di propria competenza e i collaboratori scolastici nei bagni, in modo da evitare che si rechi danno alle persone e alle cose, per effettuare le necessarie operazioni di igienizzazione e per evitare che si stazioni in questi locali più del tempo necessario.

L'intervallo può svolgersi anche nelle aree esterne della scuola. Il docente che conduce gli alunni all'esterno, al fine di evitare incidenti, controlla la messa in sicurezza dell'area di sosta degli alunni e comunica i confini dello spazio entro cui gli alunni possono stare. In caso di comportamenti scorretti il docente potrà sospendere l'intervallo.

Per ciò che riguarda l'intervallo post-mensa valgono le medesime indicazioni di quello antimeridiano.

Al suono della campanella dell'ultima ora antimeridiana i docenti danno disposizioni per il riordino dell'aula, il lavaggio delle mani ed infine la formazione della fila. Successivamente si prende in consegna il gruppo classe e lo si accompagna a mensa. La classe lascia l'aula e raggiunge in modo ordinato i locali della mensa.

Gli alunni del tempo normale e del tempo pieno vengono accompagnati all'uscita della scuola dall'insegnante dell'ultima ora e dati in consegna ai genitori/tutori/affidatari o ai loro delegati autorizzati.

Durante la mensa il comportamento degli alunni deve sempre essere improntato al rispetto delle persone, degli ambienti e del cibo. Gli insegnanti vigileranno, affinché gli alunni si comportino correttamente, mantengano un

tono di voce moderato, lascino il locale in ordine e non sprechino il cibo. La vigilanza sugli alunni durante la mensa e successivamente ad essa è affidata ai docenti in servizio in quella frazione temporale.

I genitori/tutori/affidatari o gli adulti delegati al ritiro degli alunni sono tenuti alla massima puntualità. Qualora fossero impossibilitati a raggiungere il plesso in tempo, sono tenuti ad informare tempestivamente la scuola. In caso di ritardo dei genitori/tutori/affidatari, l'insegnante rimane con l'alunno, avendo cura di contattare il genitore. Nel caso di mancato reperimento dei genitori/tutori/affidatari, il docente avvisa il fiduciario di plesso per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

8.3 Norme specifiche Scuola Secondaria di I grado

Entrata

- L'alunno avrà cura di arrivare sempre puntuale la mattina all'orario comunicato dalla scuola.
- All'ingresso dell'edificio si ricorderà di spegnere il cellulare, che non può essere usato per tutto il tempo di permanenza a scuola.
- È vietato fermarsi all'ingresso dell'istituto per non intralciare il passaggio ed evitare assembramenti.
- Al suono della campana gli alunni si recheranno nelle loro aule, avendo cura di rispettare le regole di accesso (comprese quelle di sicurezza igienica e sanitaria, in particolare per ciò che consente l'uso dei dpi e le necessarie procedure sanitarie indicate in loco) e compiendo le opportune operazioni di sistemazione del materiale prima dell'inizio della lezione.
- Non è lecito vociare, correre o tenere comportamenti pericolosi nel tempo che intercorre tra l'entrata a scuola e l'inizio delle lezioni.
- Quando si entra a scuola è buona educazione salutare le persone che si incontrano: insegnanti, personale ATA e assistenti comunali.
- In caso di autorizzazione all'ingresso anticipato (richiesto dai genitori su apposito modulo scaricabile dal sito ed autorizzato dalla Dirigente) gli alunni devono sostare negli appositi spazi indicati dalla segnaletica apposta. È assolutamente fatto divieto di accedere alle aule prima del suono della campanella.
- Dopo essere entrati nell'edificio scolastico, non è più possibile uscire fino al termine delle lezioni.

Sistemazione e permanenza nelle aule

Nell'aula gli alunni provvederanno a sistemare oggetti e materiale personale e scolastico secondo le indicazioni fornite dagli insegnanti e nel rispetto delle norme di sicurezza e igiene appositamente segnalate, evitando di lasciare incustoditi denaro o oggetti di valore. La Scuola, infatti, non risponde del denaro e/o degli oggetti mancanti o smarriti.

Gli alunni devono portare a scuola l'occorrente per i compiti e le lezioni della giornata, per limitare il più possibile il peso degli zaini, evitare impedimenti al corretto svolgimento delle lezioni e nel rispetto della normativa sanitaria.

I genitori si faranno garanti del controllo del contenuto dello zaino, in particolare nelle classi prime. Gli zaini, le cartelline e le sacche sportive debbono essere "sistemate" negli appositi spazi indicati dai docenti.

Gli alunni si atterranno scrupolosamente alle indicazioni operative fornite dagli insegnanti circa le modalità di permanenza in classe e di fruizione della lezione in particolare in merito alle necessità di carattere igienico-sanitarie.

Vigilanza sugli alunni

Gli insegnanti devono garantire una costante vigilanza sugli alunni e sul loro comportamento per tutto il periodo di tempo in cui questi ultimi sono loro affidati, come da obbligo di servizio.

Il personale ausiliario ha il dovere di vigilare sugli alunni loro affidati, singoli alunni o intere scolaresche, qualora l'insegnante richieda espressamente la loro presenza per brevi periodi e motivi urgenti o in casi di particolare necessità (ad esempio ai cambi d'ora o quando, per qualsiasi evenienza, venga a mancare la presenza dell'insegnante).

Vigilanza in caso di assenza del docente dalle lezioni

In mancanza dell'insegnante di classe assente per qualunque motivo, e fino al momento in cui entrerà in servizio l'Insegnante supplente, il personale Collaboratore Scolastico deve provvedere alla vigilanza degli alunni sino al momento della normalizzazione della situazione.

Tutti i docenti accoglieranno altresì gli alunni affidati in occasione della suddivisione delle classi per assenza docente e segneranno sul registro la loro presenza; si ricorda che saranno responsabili dei medesimi. Tale disposizione non sarà attuabile solo per comprovate esigenze sanitarie.

Vigilanza degli alunni in caso di sciopero

In caso di sciopero, sia il personale docente sia il personale collaboratore scolastico, hanno il dovere di vigilare su tutti gli alunni presenti nella scuola, rientrando tale servizio tra le misure idonee a garantire i diritti essenziali dei minori (Parere del Consiglio di Stato del 27/01/1982).

Spostamenti

Al cambio dell'ora gli alunni devono attendere l'arrivo dell'insegnante o del collaboratore scolastico all'interno delle rispettive aule, mantenendo un comportamento corretto e responsabile. Gli spostamenti delle classi nei laboratori o per la palestra devono avvenire senza correre, con ordine e in silenzio, con l'accompagnamento dell'insegnante o del collaboratore incaricato, rispettando le norme di sicurezza e igienico-sanitarie definite a livello legislativo (si ricorda che precise indicazioni verranno fornite attraverso apposita segnaletica).

Per tutti gli alunni è comunque vietato entrare da soli nella sala riservata ai Professori e al personale di Ata. Gli alunni potranno uscire dalle aule per andare in bagno negli orari comunicati alle singole classi. Potranno uscire non più di uno alla volta e nel rispetto della tempistica legata alle esigenze di sanificazione da parte del personale ATA.

Intervallo

L'intervallo è l'unico momento in cui i ragazzi possono mangiare. Dovrà essere effettuato nel rispetto delle condizioni di sicurezza in modo da garantire il ricambio dell'aria nelle aule e una loro eventuale igienizzazione da parte del personale ATA. La vigilanza durante l'intervallo viene normalmente effettuata dagli insegnanti e dal personale ATA. Al suono della campana che indica la fine dell'intervallo, si rientra velocemente in aula in fila per uno, mantenendole distanze di sicurezza e rispettando le norme igienico-sanitarie.

La sorveglianza durante l'intervallo è effettuata dagli insegnanti, dai collaboratori scolastici e regolamentata da un orario interno.

Termine delle lezioni

Al suono della prima campanella d'uscita, che annuncia il termine delle lezioni, l'insegnante dirà agli alunni di prepararsi per andare fuori, al suono della seconda li inviterà a lasciare l'aula in ordine e vuota. È vietato rimanere nell'aula mentre il resto della classe viene accompagnata dal proprio insegnante fino all'uscita dell'edificio o rientrare senza permesso. Per evitare assembramenti, gli alunni devono rispettare l'ordine di uscita e muoversi celermente verso il varco assegnato.

Uscita dall'edificio

Gli alunni raggiungeranno l'uscita in fila per uno, obbligatoriamente mantenendo le distanze e l'uso dei dpi, accompagnati dal proprio insegnante che precede la fila. Nessuno deve attardarsi da solo in classe.

Fuori dell'edificio scolastico non è consentita la sosta davanti agli ingressi.

Una raccomandazione agli alunni che utilizzano i pulmini: durante i percorsi scuola- casa-scuola ci si comporta in maniera civile. Eventuali lamentele per episodi di grave maleducazione durante il percorso con il pulmino saranno oggetto di valutazione formativa.

Gli insegnanti dell'ultima ora devono obbligatoriamente accompagnare tutti gli alunni fino alla pertinenza scolastica perimetrata/uscita riconosciuta della scuola. Da questo punto i genitori/tutori/affidatari subentrano nell'obbligo di vigilanza e hanno l'obbligo di garantire la loro presenza al momento dell'uscita dei propri figli da scuola (come previsto dal PEC) o di autorizzare l'uscita autonoma, compilando l'apposita dichiarazione presente all'albo - DI 148/2017 - (la stessa dichiarazione viene fornita anche dai genitori i cui figli usufruiscono di trasporto pubblico).

8.4 Scansione oraria e organizzazione scolastica dei plessi dell'Istituto

Infanzia Le Grazie

Servizi: Pre-scuola, mensa scolastica, scuolabus.

Organizzazione scolastica

Ore	8.00	9.30	Arrivo dei bambini
Ore	9.30	10.00	Colazione
Ore	10.00	10.30	Attività di routine
Ore	10.30	12.00	Attività didattica strutturata per gruppi omogenei di età
Ore	12.00		Prima uscita e preparazione al pranzo
Ore	12.00	13.00	Pranzo
Ore	13.00	14.00	Seconda uscita / gioco libero
Ore	14.00	15.30	Attività didattica strutturata / laboratori
Ore	15.00		Uscita dei bambini con il pulmino
Ore	15.30	16.00	Ultima uscita

Tempo scuola: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00.

Infanzia Montefiore

Servizi: Pre-scuola, mensa scolastica, scuolabus.

Organizzazione scolastica

Ore	8.00	9.30	Arrivo dei bambini
Ore	9.30	10.00	Colazione
Ore	10.00	10.30	Attività di routine
Ore	10.30	11.45	Attività didattica strutturata per gruppi omogenei di età

Ore	12.00	12.15	Prima uscita e preparazione al pranzo
Ore	12.15	13.15	Pranzo
Ore	13.15	14.00	Seconda uscita / gioco libero
Ore	14.00	15.30	Attività didattica strutturata / laboratori
Ore	15.00		Uscita dei bambini con il pulmino
Ore	15.30	16.00	Ultima uscita

Tempo scuola: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00.

Infanzia San Vito

Servizi: Pre-scuola, mensa scolastica, scuolabus.

Organizzazione scolastica

Ore	8.00	9.30	Arrivo dei bambini
Ore	9.30	10.00	Colazione
Ore	10.00	10.30	Attività di routine
Ore	10.30	12.00	Attività didattica strutturata per gruppi omogenei di età
Ore	12.00	12.15	Prima uscita e preparazione al pranzo
Ore	12.15	13.15	Pranzo
Ore	13.15		Seconda uscita
Ore	13.15	14.00	Giochi liberi
Ore	14.00	15.30	Laboratori /uscita con pulmino
Ore	15.30	16.00	Ultima uscita

Tempo scuola: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00.

Infanzia Via Camerano

Servizi: Pre-scuola, mensa scolastica, scuolabus.

Organizzazione scolastica

Ore	8.00	9.30	Arrivo dei bambini
Ore	9.30	10.00	Colazione
Ore	10.00	10.30	Attività di routine
Ore	10.30	12.00	Attività didattica strutturata per gruppi omogenei di età
Ore	12.00	12.15	Prima uscita e preparazione al pranzo
Ore	12.15	13.00	Pranzo
Ore	13.00	14.00	Seconda uscita / gioco libero
Ore	14.00	15.30	Attività didattica strutturata / laboratori
Ore	15.00		Uscita dei bambini con il pulmino
Ore	15.30	16.00	Ultima uscita

Tempo scuola: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00.

Primaria San Vito

Servizi:

- Servizio mensa;
- Servizio scuolabus con personale deputato all'accompagnamento al mezzo;
- Servizio pre-scuola a partire dalle ore 7,40 per i genitori che ne fanno richiesta per motivi lavorativi e per gli alunni che prendono lo scuolabus;
- Servizio post scuola fino alle ore 13,05 (16.55 nel tempo prolungato) per i genitori che ne fanno richiesta per motivi lavorativi.

Tempo scuola: modulo con 2 rientri settimanali. Il lunedì e il mercoledì dalle ore 8:20 alle ore 16:25. Il martedì, il giovedì ed il venerdì dalle ore 8:20 alle ore 12:35.

Primaria C. Urbani

Servizi:

- Servizio mensa.
- Servizio scuolabus con personale deputato all'accompagnamento al mezzo.
- Servizio pre-scuola a partire dalle ore 7,40 per i genitori che ne fanno richiesta per motivi lavorativi e per gli alunni che prendono lo scuolabus.

Tempo scuola: modulo con 1 rientro settimanale. Dal lunedì al sabato dalle ore 8:25 alle ore 12:25. Il martedì dalle ore 8:25 alle ore 16:15.

Primaria Q.re Le Grazie

Servizi:

- Servizio mensa.
- Servizio scuolabus con personale deputato all'accompagnamento al mezzo.
- Servizio pre-scuola a partire dalle ore 7,40 per i genitori che ne fanno richiesta per motivi lavorativi e per gli alunni che prendono lo scuolabus.

Tempo scuola: Ordinamento a tempo pieno. Dal lunedì al venerdì dalle ore 8:20 alle ore 16:20.

Art 9 Disciplina ritardi, entrate/uscite fuori orario, assenze e giustificazioni, infortuni e somministrazione farmaci

9.1 Scuola dell'Infanzia – Ritardi – Assenze

Gli alunni potranno essere ammessi al solo turno pomeridiano solo in casi eccezionali e giustificati.

In caso di assenze prolungate per motivi di famiglia il genitore dovrà preventivamente comunicarle alle le insegnanti di classe.

In stato di emergenza sanitaria non si può essere ammessi a lezione senza che i genitori presentino un'autocertificazione sullo stato di salute del proprio figlio, qualunque sia il motivo dell'assenza e anche per un solo giorno di assenza. Quindi, dopo aver seguito le indicazioni del DM 39/2020, specificate nel vademecum della scuola, i genitori, i cui figli sono stati assenti, dovranno provvedere a compilare tale modulo e portare il relativo certificato medico se l'assenza è per motivi di salute ed è superiore a 3 giorni.

9.2 Scuola Primaria – Ritardi entrate e/o uscite

Gli alunni ritardatari rispetto al regolare orario di ingresso verranno ammessi in classe dall'insegnante di turno che ne annota il ritardo nel registro.

Tutti i ritardi devono invece essere opportunamente motivati dai genitori/tutori/affidatari o ai loro delegati autorizzati, che accompagnano i figli fino all'ingresso e giustificano il ritardo sottoscrivendo il modello delle entrate o uscite fuori orario fornito dai collaboratori scolastici, non entrando a scuola.

Ripetuti ritardi in ingresso e in uscita saranno comunicati al Dirigente Scolastico che adotterà gli interventi necessari.

9.3 Scuola Primaria - Entrate posticipate – Uscite anticipate – Assenza mensa

Gli ingressi e le uscite fuori orario o l'assenza dalla mensa dovranno essere, di norma, giustificate dai genitori/tutori/affidatari o ai loro delegati autorizzati, firmando modulo delle entrate/uscite fuori orario fornito dai collaboratori;

Le richieste che abbiano carattere di continuità nel tempo dovranno essere richieste per iscritto al Dirigente Scolastico.

Collaboratori scolastici

Il collaboratore scolastico accompagna in aula l'alunno che entra fuori orario, in caso di uscita anticipata, si reca in classe, informa il docente, preleva l'alunno e lo consegna solo a persone autorizzate. In entrambi i casi fa compilare e sottoscrivere al genitore il modulo delle entrate e uscite fuori orario.

9.4 Scuola Primaria - Deleghe per uscite fuori orario

L'uscita anticipata è permessa solo se l'alunno viene ritirato da un genitore o da altra persona maggiorenne munita di valido documento di riconoscimento, già formalmente delegata su richiesta e autorizzata dal D.S. I genitori/tutori/affidatari possono richiedere in segreteria il modulo di delega che dovrà essere compilato dal genitore e riconsegnato completo di fotocopia del documento di identità. La delega sarà valida per tutto il corso di studi della primaria, salvo variazioni.

9.5 Scuola Primaria - Assenze e giustificazioni

I genitori/tutori/affidatari, che prevedono per i propri figli assenze prolungate per motivi familiari o di salute, dovranno comunicarle anticipatamente - nel limite del possibile - agli insegnanti e si dovranno informare di eventuali avvisi dati in assenza del figlio.

È attuato un monitoraggio mensile delle assenze e nel caso in cui esse superino i 20 gg. e si configurino come assenze prolungate non segnalate, il Dirigente Scolastico effettuerà gli opportuni accertamenti ed informerà le autorità competenti dell'inadempimento dell'obbligo scolastico (Ente Locale-Comune).

In stato di emergenza sanitaria non si può essere ammessi a lezione senza che i genitori presentino un'autocertificazione sullo stato di salute del proprio figlio, qualunque sia il motivo dell'assenza e anche per un solo giorno di assenza. Quindi, dopo aver seguito le indicazioni del DM 39/2020, specificate nel vademecum della scuola, i genitori, i cui figli sono stati assenti, dovranno provvedere a compilare tale modulo e portare il relativo certificato medico se l'assenza è per motivi di salute ed è superiore a 5 giorni.

Docenti

Gli insegnanti annotano sul registro uscite o entrate fuori orario, uscite dalla mensa, ritardi secondo il proprio orario di servizio nella specifica classe.

9.6 Scuola Secondaria di I grado - Ritardi all'entrata- Ingressi posticipati - Uscite anticipate

Non è possibile ritardare l'ingresso a scuola ed entrare successivamente all'inizio delle lezioni. In caso di ritardo, entro e non oltre i 5 minuti rispetto al regolare orario di ingresso, lo studente potrà accedere alla classe, il Docente avrà cura di segnalare il fatto sul registro di classe e tramite modulo.

Gli alunni non possono entrare autonomamente a scuola con ritardi superiori ai 5 minuti, in questo caso sarà necessario che i genitori o gli adulti autorizzati con delega scritta si rechino presso la bidelleria e firmino il modulo di permesso-entrata posticipata. I ritardi frequenti ed abituali saranno comunicati, giustificati dai genitori e valutati sul piano comportamentale.

Per ridurre l'accesso di visitatori a scuola, lo studente potrà essere, però, accompagnato da parte di un solo genitore o di persona maggiorenne delegata dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale.

Occorre evitare il più possibile le uscite anticipate. L'uscita prima della fine delle lezioni è prevista in due soli casi:

- Quando l'alunno si sente poco bene;
- Quando un genitore o persona delegata per iscritto dai genitori viene personalmente a prelevare a scuola il proprio figlio, motivandone la richiesta.

Quando l'alunno si sente poco bene il collaboratore o la figura preposta al compito provvederà ad avvertire telefonicamente la famiglia. L'alunno potrà uscire dalla scuola solo all'arrivo del genitore o di una persona delegata per iscritto. L'alunno non può mai uscire anticipatamente da solo.

Vi è un solo caso in cui un alunno può uscire anticipatamente, con la sola giustificazione compilata sull'apposito libretto nella pagina dedicata alle uscite anticipate, e cioè quando l'alunno che frequenta il tempo prolungato chieda di uscire insieme alle classi del tempo normale.

9.7 Scuola Secondaria di I grado - Comunicazioni ed assenze

Ogni alunno dovrà avere massima cura del diario scolastico e del libretto delle giustificazioni.

Diario: tutte le comunicazioni dettate sul diario con indicata la data dovranno essere sempre firmate da un genitore. La firma dovrà corrispondere a quella apposta nella prima pagina del libretto delle giustificazioni. La mancata firma delle comunicazioni, poiché indice di negligenza, influirà sulla valutazione del comportamento.

Libretto delle giustificazioni della Scuola Secondaria I grado: il documento dovrà essere custodito dai genitori. Lo affideranno ai propri figli solo nel giorno di rientro a scuola dopo una assenza. I genitori compileranno personalmente tutta la richiesta di giustificazione delle assenze, apponendovi la propria firma e questa deve corrispondere alla firma depositata nella prima pagina del libretto. Tale libretto costituisce al momento l'unico strumento utilizzabile per la giustificazione delle assenze nella scuola secondaria. Eventuali giustifiche fornite attraverso il diario, non verranno accettate. In caso di smarrimento o esaurimento delle giustificazioni staccabili del libretto, il genitore ne potrà ritirare personalmente uno nuovo in segreteria.

Quando si rientra a scuola dopo una assenza, è obbligatorio presentare la relativa giustificazione. Ogni assenza deve essere giustificata, indicando con chiarezza il motivo, attraverso la dicitura "motivi di salute" oppure "motivi di famiglia".

Le assenze saranno giustificate dal docente della prima ora.

Lunghe assenze per motivi di famiglia devono essere precedute da una comunicazione scritta del genitore sul diario o da un colloquio con il coordinatore di classe, che a sua volta informerà l'intero Consiglio di Classe.

Nel caso di assenze prolungate e/o non segnalate, come sopra indicato, il Dirigente scolastico effettuerà gli opportuni accertamenti ed informerà le autorità competenti dell'inadempimento dell'obbligo scolastico (Ente Locale-Comune).

In caso di falsificazioni di firme e/o valutazioni, di falsificazione di verifiche, di manomissione intenzionale del libretto delle giustificazioni o assenza ingiustificata ad insaputa dei genitori, la scuola provvederà alla comunicazione telefonica immediata e alla convocazione delle famiglie. Il Consiglio di Classe e il Dirigente si riuniranno per decidere la sanzione disciplinare.

Le famiglie, comunque, sono tenute a seguire l'andamento scolastico dei figli, anche senza una specifica sollecitazione della scuola, attraverso il registro elettronico, il diario, i colloqui con gli insegnanti.

In stato di emergenza sanitaria non si può essere ammessi a lezione senza che i genitori presentino un'autocertificazione sullo stato di salute del proprio figlio, qualunque sia il motivo dell'assenza e anche per un solo giorno di assenza. Quindi, dopo aver seguito le indicazioni del DM 39/2020, specificate nel vademecum della scuola, i genitori, i cui figli sono stati assenti, dovranno provvedere a compilare tale modulo e portare il relativo certificato medico se l'assenza è per motivi di salute ed è superiore a 5 giorni.

9.8 Comportamenti da tenere in caso di infortuni

Nei casi di infortuni (lesioni, traumi, etc.) o malesseri gravi riportati dagli alunni della propria classe durante l'orario di servizio, il docente si comporterà nel seguente modo:

- dare in custodia gli alunni della propria classe richiedendo l'intervento dei colleghi e del personale ausiliario eventualmente presente;
- prestare il primo soccorso;
- attivare la squadra di primo soccorso presente nella scuola;
- informare dell'accaduto il Fiduciario;
- chiamare, se si ritiene necessario, il numero 118 e l'intervento specialistico esterno;
- avvisare la famiglia sempre, indipendentemente dalla gravità dell'accaduto;
- compilare ed inviare in Segreteria la relazione sull'accaduto, scritta e firmata dal docente in servizio di vigilanza al momento dell'infortunio/malessere affinché la segreteria possa compilare la denuncia infortuni e comunicare l'evento all'assicurazione convenzionata con l'Istituto.

9.9 Somministrazione di farmaci a scuola

I farmaci a scuola devono essere somministrati nei casi autorizzati dai Servizi di Pediatria delle Aziende Sanitarie, dai Pediatri di libera scelta e/o dai Medici di medicina generale, tramite documentazione recante la certificazione medica dello stato di malattia dell'alunno e la prescrizione specifica dei farmaci da assumere, avendo cura di specificare se trattasi di farmaco salvavita o indispensabile.

L'autorizzazione viene rilasciata su richiesta dei genitori/tutori/affidatari degli alunni che presentano ai medici la documentazione sanitaria utile per la valutazione del caso. Nel rilasciare le autorizzazioni i medici dovranno dichiarare:

1. l'assoluta necessità;
2. la somministrazione indispensabile in orario scolastico;
3. la non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco;
4. la fattibilità della somministrazione da parte di personale non sanitario.

Inoltre deve contenere in modo chiaro e leggibile:

1. nome e cognome dello studente;
2. nome commerciale del farmaco;
3. indicare se trattasi di farmaco salvavita o indispensabile;
4. descrizione dell'evento che richiede la somministrazione (nel caso di farmaci al bisogno e per i quali occorre una adeguata formazione del personale della scuola);
5. dose da somministrare;
6. modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco;
7. durata della terapia.

La famiglia compilerà e consegnerà al Dirigente Scolastico il modulo richiesto, predisposto dall'Ufficio di Segreteria, unitamente all'autorizzazione rilasciata dai Servizi di Pediatria delle Aziende Sanitarie, dai Pediatri di libera scelta e/o Medici di Medicina Generale, nonché i farmaci prescritti in confezione integra da conservare a scuola per tutta la durata del trattamento, dando il proprio consenso alla somministrazione dei farmaci in orario scolastico da parte del personale della scuola.

Nel caso in cui la somministrazione venga effettuata dalla famiglia, il D.S. autorizza l'accesso a scuola per il tempo strettamente necessario alla somministrazione del farmaco.

Il Dirigente Scolastico, acquisita la richiesta della famiglia unitamente all'autorizzazione rilasciata dai Medici:

- valuta la fattibilità organizzativa;
- acquisisce la disponibilità del personale scolastico a somministrare i farmaci.

L'autorizzazione del medico e della famiglia ha durata strettamente legata al periodo di trattamento indicato dal medico sulla documentazione. Resta comunque prescritto il ricorso al SSN di Pronto Soccorso nei casi in cui non sia possibile applicare il *Piano Individuale di Intervento* o che questo risulti inefficace.

Art. 1 *Modalità di trattamento dati*

Con riguardo alle regole contenute nel Codice della Privacy - DLgs n 196/03, ex art.13, (come aggiornato dal GDPR 2016/679) l'Istituto ha redatto un'informativa sul trattamento dati personali specificandone gli usi per le finalità istituzionali della scuola, relative all'istruzione ed alla formazione degli alunni, e, a quelle amministrative ad esse strumentali, così come definite dalla normativa vigente (R.D. n. 653/1925, D.Lgs. n. 297/1994, D.P.R. n. 275/1999, Legge n. 104/1992, Legge n. 53/2003 e normativa collegata). Il documento viene firmato dal genitore all'atto dell'iscrizione del figlio.

Ai sensi dell'art. 10 del codice civile e degli artt. 96 e 97 legge 22.4.1941, n. 633, Legge sul diritto d'autore, l'Istituto ha redatto una liberatoria che informa le famiglie e chiede il consenso per il trattamento dati di fotografie e riprese video per scopi connessi con l'attività didattica. Il documento esplicita le finalità e le modalità del trattamento svolto, la natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati e l'ambito di comunicazione e diffusione dei dati. Il Codice prevede che il trattamento dei dati richiesti avvenga esclusivamente con il consenso espresso del genitore o del tutore legale del minore in forma preventiva, esplicita, libera e documentata per iscritto in modo da essere inequivocabile.

Con il consenso il genitore, o chi per esso, esprime di fatto la propria autorizzazione al trattamento dei dati per l'inserimento, a scopo didattico, di foto e video in occasione di mostre, rappresentazioni teatrali e/o musicali, concorsi e progetti didattici a livello locale, provinciale, regionale, nazionale, europeo.

L'Istituzione scolastica, quale titolare e responsabile del trattamento, informa che i dati personali autorizzati dal consenso del genitore, con la presente liberatoria saranno trattati nel rispetto della vigente normativa e degli obblighi di riservatezza.

Il consenso viene richiesto all'atto di iscrizione e si ritiene valido per tutto il percorso scolastico del figlio. Per qualsiasi altra iniziativa, di diversa natura, sono richieste specifiche liberatorie.

Per un approfondimento in merito alla gestione delle TIC, all'uso scorretto dei dati e relative infrazioni si veda anche l'*E-Safety Policy* sul sito d'Istituto (tasto "Regolamenti").

TITOLO VIII - ACCESSO E UTILIZZO DELLE AULE SPECIALI/LABORATORI

Art. 1 Regolamento d'uso delle risorse strumentali e strutturali - Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

L'utilizzo delle strumentazioni e delle risorse strutturali dei vari plessi vengono decise attraverso regolamenti (allegati in appendice) che tengano conto della disponibilità degli spazi, della posizione del plesso, della presenza di personale ATA e docente. Gli spazi strutturali a disposizione sono i seguenti:

Infanzia Le Grazie

- Ubicazione: la Scuola dell'Infanzia Le Grazie, circondata da una zona verde, è situata nel rione Castelnuovo di Recanati. Il plesso è inserito nell'edificio della Scuola Primaria Carlo Urbani con ingresso indipendente e ampio parcheggio, facilmente raggiungibile con lo scuolabus, con la macchina, ma anche a piedi.
- Spazi: 3 aule spaziose, luminose e polifunzionali, LIM, locale mensa, giardino, palestra, biblioteca, campo sportivo.

Infanzia Montefiore

- Ubicazione: l'edificio della Scuola dell'Infanzia Montefiore, ampio e luminoso, è inserito in una zona residenziale. Montefiore, frazione del Comune di Recanati, dista da esso circa 8 km. Il plesso è immerso nel verde ed è dotato di ampi spazi esterni che permettono numerose esperienze didattiche a contatto con la natura.
- Spazi: 2 aule spaziose, luminose e polifunzionali, 1 ampio salone, aula biblioteca/informatica, LIM, palestra, locale mensa, giardino, orto, recinto con animali da cortile, anfiteatro.

Infanzia San Vito

- Ubicazione: la scuola è situata al piano terra di un edificio storico è accessibile da Piazzale San Vito e da Vicolo Ripetta. Si inserisce in un contesto scolastico caratterizzato dalla presenza, nello stesso stabile, della Scuola Secondaria I grado e della Scuola Primaria, con le quali vengono svolte attività comuni "in continuità". La sua collocazione nel centro storico di Recanati permette di fare uscite ed esperienze didattiche nei luoghi cittadini più significativi.
- Spazi: 2 aule polifunzionali dotate di LIM, giardino, cortile, locale mensa, biblioteca, palestra e MomusAtelier (spazio digitale innovativo e modulare).

Attualmente in fase di ristrutturazione. Trasferita presso Campus dell'Infinto

Via Passero Solitario 28

Infanzia Via Camerano

- Ubicazione: la Scuola dell'Infanzia Via Camerano è situata al centro del rione Mercato di Recanati ed è circondata da giardino.
- Spazi: 3 aule spaziose collocate su due piani, luminose e polifunzionali, con relativi servizi igienici, un ampio salone destinato all'accoglienza, alle attività psicomotorie e alle feste, una biblioteca ben fornita, un salone ubicato al primo piano dotato di LIM, un locale mensa. All'esterno l'edificio dispone di un cortile e di un ampio giardino alberato.

Primaria Carlo Urbani

- Ubicazione: il plesso è situato nel rione Castelnuovo di Recanati.
- Spazi: 6 aule destinate alle attività di classe, 1 spazio comune per la mensa, 1 spazio dedicato alla Biblioteca di Istituto, 1 piccola aula polifunzionale), uno spazio centrale interno è utilizzato per riunioni, manifestazioni varie, un refettorio, una palestra ed una bibliomediateca aggiornata.
- Tutta la scuola è coperta da rete wireless ed ogni classe è dotata di LIM. Il plesso è circondato da un giardino e dispone di un piccolo campo sportivo.

Primaria Q.re Le Grazie

- Ubicazione: il plesso è situato nel quartiere Le Grazie.

- Spazi: L'edificio scolastico è un prefabbricato su due piani, che dispone di accoglienti aule per le attività didattiche e di un'ampia palestra. Completano la dotazione diversi locali per attività laboratoriali; a pianterreno è presente un ampio spazio polifunzionale usato, anche, per i momenti di aggregazione. È presente un grande cortile recintato. La scuola è coperta da rete wireless ed ogni classe è dotata di LIM. Il servizio mensa si avvale di una cucina interna e di locali recentemente ristrutturati.

Primaria San Vito

- Ubicazione: la scuola si trova nel cuore di Recanati e sorge nell'ala esterna del complesso storico della Chiesa di San Vito, che si apre sul giardino dell'antico orto dei Gesuiti. La posizione strategica offre agli alunni numerose opportunità di spostamento a costo zero in città, favorendo la conoscenza del territorio e dei servizi. L'edificio ospita oltre alla scuola primaria, la scuola dell'infanzia a piano terra e la scuola secondaria al primo e secondo piano, con le quali si collabora in progetti ed attività di continuità.
- Spazi: tutti gli ambienti della scuola sono ampi, luminosi e si sviluppano su un unico livello privo di barriere architettoniche e idonei anche per alunni diversamente abili. Il plesso dispone di: aule didattiche attrezzate con computer, LIM e una ricca biblioteca di narrativa per i ragazzi; ambienti polifunzionali utilizzati per le numerose attività proposte dall'accoglienza al ricevimento dei docenti, dai laboratori scientifici a quelli artistici e il Momus Atelier, spazio innovativo e modulare, dove si svolgono laboratori di coding e robotica, attività musicale e progetti; ad essi si aggiungono gli spazi mensa e palestra.

Art. 2 Norme generali d'utilizzo della palestra nei diversi plessi della Scuola Primaria

Norme per gli alunni:

- Gli alunni che per motivi di salute non potranno partecipare alle lezioni dovranno portare giustificazione sottoscritta dal genitore o accompagnata da certificato medico.
- Gli alunni devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e, una volta giunti in palestra, devono togliersi le scarpe con cui sono entrati per calzare un paio di scarpe da ginnastica con suola pulita. In mancanza di questi requisiti non potranno effettuare l'attività motoria;
- Gli alunni portatori di occhiali devono aver cura di toglierli prima delle attività, si devono lasciare a casa collane, orecchini, anelli o bracciali.

Art. 3 Regolamento d'uso delle risorse strumentali e strutturali - Scuola Secondaria di I grado

Gli spazi strutturali a disposizione sono i seguenti:

Secondaria di I grado San Vito

- Ubicazione: la Scuola Secondaria di Primo Grado è ospitata nell'elegante edificio del XVI secolo, che fa parte del complesso storico della Chiesa di San Vito, e sino ai primi decenni del secolo scorso, era il vero e proprio Palazzo Studi di Recanati. L'edificio ospita oltre alla scuola secondaria al primo e secondo piano, anche la scuola primaria e dell'infanzia a piano terra.
- Spazi: la scuola dispone di aule dotate di computer e LIM (lavagne interattive multimediali); laboratori di informatica, scienze ed arte; spazi polifunzionali per il sostegno; biblioteca, palestra, sala mensa, atelier creativo ed ampio cortile interno.

Da settembre 2020 è stata trasferita presso zona industriale Squartabue per lavori di ristrutturazione fino a data fine lavori.

Art. 4 Norme particolari d'uso dei laboratori da parte di docenti e alunni della Scuola Secondaria I grado

Laboratorio scientifico

È severamente vietato l'accesso agli alunni non accompagnati da docenti. Il docente che utilizza il laboratorio deve:

- verificare prima di ogni esercitazione l'efficienza degli impianti di sicurezza e delle attrezzature;
- in presenza di esercitazioni a rischio chimico o fisico esigere l'utilizzo di particolari protezioni;
- utilizzare durante le esercitazioni le sostanze in quantità minima;
- raccogliere gli scarti e smaltirli in considerazione dell'incompatibilità tra le stesse sostanze e il materiale del recipiente raccoglitore;
- non usare fornelli a gas o ad alcool;
- conservare in luogo chiuso e inaccessibile ai minori le sostanze pericolose;

- non immagazzinare sostanze incompatibili;
- segnalare sempre al Dirigente Scolastico e/o al responsabile della SPP ogni esigenza di sicurezza degli impianti ed attrezzature.

Laboratorio di Informatica

- L'aula può essere utilizzata dai gruppi-classe nelle ore programmate dai singoli docenti e preventivamente concordate. Evitare di disturbare chi la utilizza.
- L'aula è disponibile per i singoli docenti quando non è utilizzata dai gruppi classe.
- È severamente vietato l'accesso all'aula ad alunni non accompagnati da docenti.
- Né i docenti né gli alunni dovranno installare programmi, sistemi operativi o modificare le impostazioni.
- Rispettare le corrette procedure di accensione e spegnimento dei computer.
- Non inserire nessun tipo di password che non sia già prevista per l'uso dei pc del laboratorio.
- È assolutamente vietato aprire, spostare, eliminare dati e cartelle altrui.
- Non salvare file sul desktop.
- I docenti sono responsabili per quegli alunni che non rispettano le regole.
- Terminato di utilizzare il laboratorio fare in modo di lasciarlo pulito e ordinato.
- Riferire tempestivamente al responsabile eventuali anomalie di funzionamento dei computer, per permetterne, dove possibile, il ripristino immediato.

Aula di Educazione Musicale

Il docente che utilizza il laboratorio deve:

- Verificare prima di ogni esercitazione l'efficienza degli impianti di sicurezza e delle attrezzature;
- Segnalare sempre al Dirigente Scolastico e/o al responsabile della SPP ogni esigenza di sicurezza degli impianti ed attrezzature.

L'utilizzo degli strumenti di proprietà della scuola è di esclusiva competenza dei docenti di Ed. Musicale della Scuola Secondaria I Grado.

È severamente vietato l'accesso all'aula ad alunni non accompagnati da docenti.

Art. 4 Regolamento interno relativo alle attività di Ed. Fisica Scuola Secondaria I grado

Uso della palestra

L'accesso è consentito agli alunni in tenuta sportiva che abbia i caratteri di comodità funzionalità e decenza personale.

Uso delle attrezzature della palestra

L'utilizzo di tutte le attrezzature esistenti (piccoli e grandi attrezzi) deve essere autorizzato ed ordinato dall'insegnante. Le attrezzature sportive in possesso dell'Istituto devono essere salvaguardate da deterioramento e danni dovuti ad incuria ed uso improprio. Gli insegnanti di Ed. Fisica sono responsabili della conservazione delle attrezzature e del materiale individualmente assegnato. Nel corso delle lezioni ogni insegnante è responsabile del corretto uso degli attrezzi e del materiale utilizzato. Eventuali danneggiamenti volontari da parte degli alunni degli attrezzi e degli oggetti saranno addebitati al singolo, qualora sia individuato come responsabile e segnalato al Consiglio di Classe e alla Dirigenza Scolastica.

Utilizzo degli spogliatoi

Negli spogliatoi gli alunni dovranno comportarsi in modo civile e responsabile e saranno vigilati esternamente dal docente che, solo in caso di necessità, potrà discretamente accedere ad essi. Gli spogliatoi vengono usati esclusivamente per effettuare il cambio dell'abbigliamento e per l'utilizzo dei servizi ad esso attigui. L'entrata nello spogliatoio e nei servizi igienici, durante la lezione deve essere autorizzata dall'insegnante.

Abbigliamento, norme igienico-sanitarie e comportamentali

Le lezioni si frequentano con l'utilizzo di materiale adeguato: tuta e scarpe ginniche. Le scarpe utilizzate per l'attività fisica devono essere pulite e non debbono essere indossate durante le altre ore di lezione. Durante le lezioni è opportuno non indossare: orologi, catenine, braccialetti, orecchini ed eventualmente per l'esecuzione di alcuni esercizi gli occhiali.

Per motivo igienico-sanitari e di sicurezza è necessario l'assoluto rispetto delle indicazioni fornite dall'insegnante e dalla scuola per consentire il corretto svolgimento della lezione.

Spostamento degli alunni da e per le aule

Gli alunni si recano e tornano dalla palestra, sempre accompagnati dall'insegnante, in modo ordinato e in silenzio, senza arrecare disturbo agli alunni delle altre classi, il più sollecitamente possibile e, provvedendo a cambiarsi in tempi brevi.

Sorveglianza degli alunni

Ogni insegnante, per la durata delle sue lezioni, non lascia mai soli gli alunni. Se per gravi motivi l'insegnante deve lasciare la classe, non abbandona la palestra prima di aver interrotto la lezione e di aver affidato gli alunni ad un altro docente o ad un collaboratore scolastico. Durante le lezioni, nessun alunno può essere allontanato dalla palestra poiché non sarebbe sorvegliato, di conseguenza, se per validi motivi, deve allontanarsi dalla palestra, l'alunno deve sempre essere accompagnato da un collaboratore scolastico.

Esonero dalle lezioni di scienze motorie

Quando un alunno non può partecipare ad una lezione, è obbligatoria la giustificazione sul diario da parte del genitore. La richiesta di esonero temporaneo, parziale o totale dalle attività motorie e sportive, deve essere presentata dai genitori presso la Segreteria della scuola, unitamente al certificato medico.

Art. 1 Accesso di estranei ai locali scolastici

Qualora i docenti ritengano utile invitare in classe altre persone in funzione di "esperti" a supporto dell'attività didattica chiederanno, di volta in volta, l'autorizzazione al Dirigente Scolastico. Gli esperti esterni dovranno compilare l'apposito modulo presente sul sito WEB d'Istituto *Autorizzazione ingresso esperto esterno gratuito* e permarranno nei locali scolastici per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle loro funzioni. In ogni caso la completa responsabilità didattica e di vigilanza della classe resta del docente.

Nessun'altra persona estranea e comunque non fornita di autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico o suo delegato può entrare nell'edificio scolastico dove si svolgono le attività didattiche.

Dopo l'entrata degli alunni verranno chiuse le porte d'accesso.

I tecnici che operano alle dipendenze dell'Amministrazione Comunale possono accedere ai locali scolastici per l'espletamento delle loro funzioni. I collaboratori ne daranno immediata comunicazione al Fiduciario di plesso. Ogni intervento che richieda presenza di tecnici deve essere preventivamente concordato con il D.S. o suo delegato.

Durante l'orario scolastico i genitori/tutori/affidatari non hanno accesso alla struttura scolastica, se non per comprovati motivi che devono comunque essere autorizzati dal Dirigente scolastico o Fiduciario di plesso. Eventuale materiale dimenticato a casa dagli alunni, merende, etc. deve essere consegnato ai collaboratori scolastici presenti all'ingresso della scuola che provvederanno a consegnarlo agli alunni con sollecitudine.

Durante l'attività didattica, ai genitori/tutori/affidatari e agli insegnanti, è fatto espresso divieto di svolgere colloqui individuali riguardanti l'alunno. A tale proposito si fa presente che i genitori/tutori/affidatari degli alunni possono accedere agli edifici scolastici nei momenti di ricevimento concordati con gli insegnanti. Non sono neanche consentite telefonate da parte di genitori/tutori/affidatari rivolte agli insegnanti in quanto queste disturberebbero e toglierebbero al resto della classe tempo da dedicare solo ed esclusivamente alla didattica.

In occasione di assenze prolungate degli alunni, i genitori/tutori/affidatari possono accedere ai locali in caso di ritiro di materiale didattico previo appuntamento o accordo con l'insegnante.

TITOLO X - CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE E L'ATTUAZIONE DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE

Premessa

I viaggi d'istruzione rappresentano un arricchimento dell'offerta formativa e sono dunque attività complementari e integranti delle discipline curriculari, e unitamente alle attività cosiddette "fuori aula", costituiscono un momento metodologico alternativo alle tradizionali attività didattiche.

Al fine di definire in modo coordinato i compiti e gli adempimenti delle figure coinvolte a vario titolo nell'organizzazione dei viaggi d'istruzione si impone il responsabile rispetto di regole che costituiscono il Regolamento dei viaggi d'istruzione.

In materia di visite guidate e di viaggi d'istruzione o connessi ad attività sportive in Italia e all'estero la C.M. n.623 del 2/10/96 del MIUR non prescrive più regole e procedure vincolanti di derivazione ministeriale, bensì l'intera gestione, regole di progettazione, programmazione e modalità di svolgimento, viene demandata all'autonomia decisionale e nella responsabilità agli Organi di autogoverno delle singole istituzioni scolastiche (Nota MIUR 11.04.2012. Prot. N. 2209).

Art. 1 Tipologie

I viaggi d'istruzione, così genericamente denominati, comprendono una vasta gamma di iniziative, che si possono così sintetizzare:

- **Viaggi d'istruzione visite guidate**

Per i viaggi d'istruzione, effettuati in località italiane, si sottolinea l'esigenza di promuovere negli alunni una migliore conoscenza del loro Paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folcloristici. Detti viaggi possono altresì prefiggersi la partecipazione a manifestazioni culturali e sportive varie, ovvero a concorsi che comportino lo spostamento in sede diversa da quella dove è ubicata la scuola. Per i viaggi effettuati all'estero, nei paesi aderenti all' U.E., la motivazione risiede nella possibilità di prendere contatti con realtà sociali, economiche, tecnologiche, artistiche diverse dalle proprie. Rientrano in tale categoria anche i viaggi finalizzati a garantire agli alunni particolari esperienze di vita nonché attività sportive. Queste ultime riguarderanno l'educazione alla salute, gli sport tradizionali nonché i cosiddetti «*sport alternativi*» (escursioni, settimane bianche, campi scuola).

- **Visite guidate**

Le visite guidate si effettuano nell'arco di una sola giornata presso complessi aziendali, mostre, musei, gallerie, località d'interesse storico – artistico, parchi naturali etc. Per le visite presso i musei, le gallerie e le mostre il numero dei partecipanti deve essere suddiviso in sottogruppi per fruire al meglio dell'esperienza. Per quanto attiene all'organizzazione di dette visite, le strutture ricettive devono essere contattate ed informate per tempo.

Particolari categorie di interventi relativi all'attività scolastica al di fuori delle aule, che non rientrano nell'accezione dei Viaggi di istruzione

Le uscite didattiche sono normalmente intese come opportunità di lezione "fuori aula" in orario scolastico. Esse si svolgono, di norma, sul territorio in cui è ubicata l'istituzione scolastica ed hanno una durata limitata alla mattinata o anche pomeridiana per le scuole che adottano il tempo scolastico prolungato.

Art. 2 Destinazione

Scuola dell'Infanzia

Gli alunni della Scuola dell'Infanzia possono partecipare a uscite didattiche a piedi o con lo scuolabus nell'ambito del territorio dell'Istituto Comprensivo secondo modalità e criteri adeguati in relazione all'età dei bambini. Non si esclude la possibilità che gli spostamenti avvengano nell'ambito della Provincia e la possibilità di uno "sconfinamento" in altra Provincia allorché la località prescelta sia confinante o prossima.

Scuola Primaria

- Per gli alunni delle classi 1^a e 2^a di Scuola Primaria gli spostamenti avvengono, di norma, nell'ambito della Provincia. Non si esclude la possibilità di uno "sconfinamento" in altra provincia, allorché la località prescelta sia confinante o prossima.

- Per gli alunni delle classi 3[^], 4[^] e 5[^] di Scuola Primaria gli spostamenti avvengono, di norma, nell'ambito della regione, ma non si esclude la possibilità di uno "sconfinamento" in altra regione allorché la località prescelta sia confinante o prossima.

Scuola Secondaria di primo grado

Per gli alunni delle classi di Scuola Secondaria di I grado gli spostamenti avvengono, di norma, sul territorio nazionale. Non si esclude la possibilità di mete estere, se collegate a progetti specifici di studio delle lingue straniere o progetti nell'ambito delle iniziative U.E.

Art. 3 Iter procedurale per l'organizzazione dei viaggi di istruzione

All'inizio dell'anno scolastico, entro il mese di novembre, i Consigli di Classe, Interclasse o Intersezione devono provvedere alla compilazione del modulo-proposta appositamente predisposto dall'Ufficio di Segreteria dal quale risulteranno:

- gli itinerari e il programma sintetico di viaggio compatibili con il percorso formativo;
- l'individuazione degli obiettivi culturali e didattici del viaggio;
- l'individuazione degli accompagnatori e di almeno un docente di riserva per ogni classe (possibilmente con attenzione all'approfondimento progettato);
- la scelta del periodo e la durata di effettuazione del viaggio d'istruzione;
- l'individuazione delle classi e l'ipotesi del numero degli alunni partecipanti e loro percentuale (2/3 delle classi minimo).

La proposta del viaggio redatta dal Consiglio di Classe, Interclasse o Intersezione e consegnata perentoriamente al docente referente, sarà inoltrata al Collegio Docenti, il quale delibera il piano annuale dei viaggi d'istruzione sotto l'aspetto didattico, raccordandolo con il Piano dell'Offerta Formativa. Ulteriori proposte, sempre in raccordo con il POF, potranno essere presentate anche in corso d'anno. Il Consiglio di Istituto dovrà verificare la fattibilità del piano dei viaggi sotto l'aspetto organizzativo ed economico entro la prima metà del mese di Dicembre. Avrà poi inizio l'attività negoziale con le agenzie e con le ditte di trasporti per l'attuazione dei viaggi d'istruzione.

Art. 4 Criteri per organizzare eventuali attività per i non partecipanti ai viaggi d'istruzione

I non partecipanti non sono, nel modo più assoluto, esonerati dalla frequenza scolastica. Per coloro che non partecipano la scuola effettuerà didattica alternativa.

Ai sensi della L. 517 del 04.08.1977 art. 7 - al Dirigente Scolastico è data facoltà, laddove ne ravveda la necessità, di modificare l'orario di servizio dei docenti nei giorni, in cui la propria classe partecipa a viaggio di istruzione programmato, e gli stessi non risultino accompagnatori.

Art. 5 Compiti Docenti Referenti

Il **Docente referente** del progetto dei viaggi o visite guidate:

- verifica che le proposte dei viaggi deliberate dai Consigli di Classe siano conformi alla normativa e corredati della documentazione prescritta;
- ha il compito di istruire le proposte dei viaggi e seguire l'iter nelle sue diverse fasi;
- è tenuto alla distribuzione e alla raccolta della modulistica inerente il viaggio;
- si assicura che i partecipanti siano in possesso di tutti i documenti per la partecipazione.

Il **Responsabile dei viaggi o visite guidate**:

- viene scelto fra i docenti accompagnatori;
- è la persona cui fanno riferimento gli alunni, i genitori/tutori/affidatari, i docenti e la segreteria;
- riceve in consegna i documenti relativi al viaggio e/o visite guidate;
- è dotato di una somma congrua per sopperire a eventuali imprevisti.

Art. 6 Contributi degli alunni

Per i fondi versati dalle famiglie non è prevista la gestione fuori bilancio, bensì gli stessi vanno versati da ogni singolo partecipante utilizzando il conto della scuola e, dal 01.03.2020, gli stessi potranno utilizzare l'apposito servizio "Pago in rete". Il termine per la consegna all'Ufficio di Segreteria delle ricevute di versamento è di 10 giorni prima della data fissata per il viaggio di istruzione o visita guidata, pena la non partecipazione al viaggio. Il

termine del versamento a saldo è 7 giorni prima della partenza. Le ricevute di tutti i partecipanti dovranno essere consegnate in Segreteria. Solo in caso di mancata partecipazione per motivi di salute o altre emergenze debitamente documentate, verrà rimborsato parte della somma versata compatibilmente con le indicazioni dell'agenzia di viaggi che offre il servizio. I genitori/tutori/affidatari dovranno essere adeguatamente preavvisati al momento della distribuzione dei moduli di Adesione-Autorizzazione. Al fine di non gravare sul bilancio delle famiglie, in considerazione delle molteplici spese per assicurare la partecipazione alle attività scolastiche, viene stabilito un tetto massimo di spesa per i viaggi d'istruzione definito annualmente dal Consiglio d'Istituto.

Art. 7 Accompagnatori

Il numero degli accompagnatori è stabilito, di massima, in un accompagnatore ogni quindici alunni. Quando è una sola classe ad effettuare il viaggio, gli accompagnatori saranno necessariamente due. In caso di partecipazione di alunni diversamente abili il rapporto è di un insegnante di sostegno ogni due alunni. Qualora l'alunno certificato presenti problemi di deambulazione o di comportamento difficilmente controllabile, dovrà essere assicurato un rapporto 1/1.

I docenti accompagnatori dovranno avere copia dell'elenco dei partecipanti, i numeri telefonici della Segreteria della scuola e dell'agenzia di viaggio. I docenti accompagnatori sono soggetti all'obbligo di vigilanza degli alunni e alla responsabilità di cui all'art. 2047 del Codice Civile, con l'integrazione di cui all'art.61 della Legge 312 dell'11/07/1980, che ha limitato la responsabilità patrimoniale del personale della scuola ai soli casi di dolo o colpa grave. La polizza assicurativa della scuola assicura loro la copertura per quanto riguarda gli infortuni e la responsabilità civile per la durata della visita guidata e/o del viaggio. Sarà dovere del Dirigente Scolastico controllare il numero e la disponibilità degli accompagnatori per ogni viaggio e/o visita guidata.

Art. 8 Gestione amministrativa

Per ogni iniziativa di viaggio è prescritta l'acquisizione agli atti, secondo la disposizione della C.M. 17/03/1988 n. 74 e C.M. 14/11/1992 n.291 art.12, di:

- Elenco nominativo degli alunni partecipanti distinti per classe;
- Dichiarazione di consenso delle famiglie, da conservarsi a cura degli Uffici di Segreteria (Didattica);
- Elenco nominativo degli accompagnatori e dichiarazioni sottoscritte dagli stessi circa l'impegno e la partecipazione al viaggio, con l'assunzione dell'obbligo della vigilanza;
- La polizza assicurativa obbligatoria ed eventualmente quella volontaria integrativa, comprensiva di R.C. per danni a terzi;
- Preventivo di spese, con precisazione delle quote poste a carico degli alunni;
- Programma analitico del viaggio;
- Relazione su motivazioni culturali e didattiche poste a fondamento del progetto di viaggio;
- Ogni certificazione, attestazione o dichiarazioni utili ad accertare la sicurezza dell'automezzo utilizzato;
- Prospetto comparativo di almeno tre agenzie interpellate.

A titolo di cautela nella scelta della ditta e per rendere più sicuro il trasporto scolastico in occasione della partecipazione degli studenti ai viaggi di istruzione, il Ministero ha diramato informazioni tramite la Nota MI 674/2016.

TITOLO XI - REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Premessa

Sul piano pedagogico ed educativo-didattico, la scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza culturale e sociale, informata ai valori democratici della Costituzione italiana ed al rispetto tra le persone e fonda il suo progetto educativo sulle Indicazioni Nazionali 2012, sul principio dell'inclusione e sulla qualità delle relazioni insegnante – alunno, da costruire con professionalità all'interno di un contesto della classe positivo; garantisce libertà di espressione e di pensiero, di coscienza e di religione e ripudia ogni barriera ideologica sociale e culturale.

Il presente regolamento disegna un modello di disciplina ispirato alle finalità educative proprie della scuola, quindi non solo diretto a prevenire e contrastare i comportamenti scorretti affinché non si ripetano, ma attento alla costruzione, al rafforzamento del senso di responsabilità personale e alla legalità, nel riaffermare il dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

Il rispetto del Regolamento, essendo parte integrante della personalità e della maturazione raggiunta dagli alunni, sarà considerato nel voto del Comportamento.

Art. 1 Diritti e doveri degli insegnanti

Nella presente sezione di regolamento è disciplinata la componente docenti sia nei rapporti con l'amministrazione che con l'utenza. Fermo restando le disposizioni legislative in materia di lavoro subordinato, le leggi riguardanti il personale scolastico, lo *Statuto dei Lavoratori* e le disposizioni del CCNL, il presente regolamento dispone quanto segue:

• **Vigilanza sugli alunni**

Ogni docente in servizio alla prima ora sarà presente 5 minuti prima dell'inizio dell'ora per consentire il puntuale avvio delle lezioni. Tale comportamento costituisce obbligo di servizio ai sensi del vigente CCNL. Accoglierà gli alunni al loro arrivo in classe e giustificherà le loro assenze, controllando la regolarità della giustificazione ed eventualmente segnalando al Fiduciario di plesso o al Coordinatore di Classe le eventuali irregolarità rilevate per le opportune comunicazioni alla famiglia, ivi comprese le assenze numerose, reiterate in particolari giorni o periodiche.

Nell'esercizio dell'obbligo della sorveglianza e vigilanza degli alunni i docenti devono adottare le misure che ritengono necessarie per la tutela e l'incolumità degli alunni stessi. In spirito di collaborazione con la Dirigenza vigileranno sul comportamento degli alunni, anche non appartenenti alle proprie classi, segnalando i casi di eventuale indisciplina. Proprio per tale motivo i docenti non consentiranno l'uscita di più di un allievo per volta per la fruizione dei servizi se non per particolari necessità. Il personale collaboratore scolastico segnalerà immediatamente ogni eventuale comportamento scorretto o pregiudizievole per l'incolumità degli alunni stessi. Così come alla fine delle lezioni ciascun docente vigilerà, affinché non accadano incidenti lungo il percorso verso l'uscita, adoperandosi perché l'operazione si svolga ordinatamente.

• **Norme di servizio**

Nel caso in cui il docente dovesse allontanarsi dalla classe per gravi o urgenti motivi o per servizio, è tenuto a chiamare il personale collaboratore scolastico per la sorveglianza in sua assenza.

Per tutta la durata dell'ora di ricevimento delle famiglie, il docente è tenuto ad essere reperibile nell'Istituto.

I permessi brevi, nonché i permessi per motivi di famiglia, per esami e per tutte le motivazioni previste dal vigente CCNL sono, a seguito di domanda alla Segreteria del personale, autorizzati dal Dirigente scolastico. Le istanze hanno efficacia solo dopo l'autorizzazione.

Diritti dei docenti

I docenti hanno diritto a:

- libertà d'insegnamento, nel rispetto della normativa vigente;
- disporre di aggiornamenti interni alla scuola;
- conoscere e ad usufruire di tutti i servizi e le offerte culturali del territorio locale e nazionale;
- stabilire rapporti corretti e significativi sul piano umano e culturale all'interno della scuola.

Doveri dei docenti

Il docente ha il dovere di:

- rispettare l'alunno quale soggetto del processo formativo;
- curare la stesura dei documenti scolastici previsti dalla legge;
- informare le famiglie sulla programmazione educativo-didattica, motivandone le scelte ed illustrandone le strategie, sull'andamento scolastico, sui tempi e le modalità di verifica e i criteri di valutazione;
- osservare la massima riservatezza riguardo agli atti di ufficio con attenzione ai dati personali degli alunni;
- in caso di ritardo avvisare il Fiduciario di plesso e la segreteria;

- al cambio dell'ora raggiungere tempestivamente l'aula nella quale terrà la lezione;
- considerare nell'assegnazione dei compiti a casa i tempi necessari per il loro svolgimento;
- verificare gli obiettivi didattici con un numero congruo di valutazioni;
- prendere visione del piano di evacuazione ed attenersi alle disposizioni in esso contenute.

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono funzionali all'orario del servizio e sono finalizzati allo svolgimento delle attività di insegnamento e attività funzionali alla prestazione dell'insegnamento (programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione necessarie all'efficace svolgimento della vita scolastica). Possono essere altresì previste eventuali attività aggiuntive all'insegnamento.

L'attività si svolge in 25 ore settimanali nella Scuola dell'Infanzia, in 22 ore settimanali nella Scuola Primaria e in 18 ore settimanali nella Scuola Secondaria I grado, distribuite in non meno di 5 giorni alla settimana.

Ogni docente è tenuto a:

- compilare il registro di classe in ogni sua parte;
- procedere alle verifiche del lavoro svolto in classe in relazione agli obiettivi prefissati nella programmazione e con le modalità in essa previste;
- consegnare tempestivamente alla classe gli elaborati, revisionati e valutati;
- intervenire - nell'eventualità - sulla progettazione disciplinare o di classe adeguando gli obiettivi didattici e le mete formative alle particolari esigenze degli alunni;
- contribuire agli esiti positivi dell'Istituto mettendo in pratica quanto deliberato in sede collegiale, nonché quanto indicato nel PTOF e nel Piano di Miglioramento;
- manifestare un atteggiamento collaborativo nei confronti dei colleghi impegnati nella realizzazione di particolari progetti, dei Docenti/Coordinatori di Classe, nell'ambito dei Dipartimenti, etc..

Art. 2 Diritti e doveri del personale ATA

Doveri dei collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici hanno il dovere di:

- rispettare il proprio orario di lavoro. In caso di ritardo o improvvise necessità, informa tempestivamente la segreteria amministrativa e può fruire di permessi orari a recupero;
- non allontanarsi dalla propria sede di lavoro, se non per necessità di servizio o urgenza improrogabile, previa autorizzazione, anche verbale, del Dirigente scolastico, della DSGA o del Fiduciario di plesso;
- in caso di malattia comunicare l'assenza con tempestività e comunque non oltre l'inizio dell'orario di lavoro;
- provvedere all'apertura e chiusura degli edifici;
- effettuare la pulizia generale e quotidiana degli ambienti scolastici;
- collaborare con i docenti per il supporto all'attività didattica;
- assicurare l'assistenza agli alunni disabili così come previsto dalla Tabella A-Profilo di Area A del personale Ata CCNL Scuola 2007, anche con riferimento alle attività previste dall'art. 47 (incarichi specifici);
- collaborare con i docenti alla sorveglianza degli alunni:
 - ✓ nelle aule in occasione della momentanea assenza degli insegnanti, o quando loro richiesto;
 - ✓ negli spazi comuni dei plessi scolastici;
 - ✓ durante il trasferimento degli alunni sia all'interno dei locali scolastici che all'esterno (palestra, mensa, laboratori, etc.) insieme ai docenti;
- mantenere la riservatezza relativa ai dati e a qualsiasi altra informazione riguardante gli alunni e le famiglie di cui possono venire a conoscenza nello svolgimento del proprio lavoro;
- rapportarsi con l'utenza nei giusti modi consapevoli che si sta rendendo un servizio pubblico.

Doveri degli assistenti amministrativi

Gli assistenti amministrativi hanno il dovere di:

- rispettare il proprio orario di lavoro;
- in caso di ritardo o improvvise necessità informare tempestivamente la segreteria amministrativa e fruire di permessi orari a recupero;
- non allontanarsi dalla propria sede di lavoro, se non per necessità di servizio o urgenza improrogabile, previa autorizzazione, anche verbale, del Dirigente scolastico o della DSGA;
- in caso di malattia comunicare l'assenza con tempestività e comunque non oltre l'inizio del suo orario di lavoro;
- mantenere la riservatezza relativa ai dati personali o altre informazioni riguardanti l'utenza di cui possono venire a conoscenza nello svolgimento del proprio lavoro;
- rapportarsi con l'utenza nei giusti modi consapevoli che si sta rendendo un servizio pubblico.

Art. 3 Diritti e doveri degli alunni e Patto educativo di Corresponsabilità

Il Regolamento di Disciplina e il Patto educativo di corresponsabilità dell'I.C. Badaloni si ispirano a:

- *Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria*, D.P.R. n. 249/1998 e successive modifiche introdotte con il D.P.R. n. 235/2007;
- L.92/2019 *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*, art. 7 *Scuola e famiglia*.

Diritti degli alunni

Gli alunni hanno diritto a:

- partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
- una valutazione trasparente e tempestiva;
- un ambiente favorevole alla crescita della persona;
- un servizio educativo e didattico di qualità;
- offerte formative aggiuntive e integrative;
- recupero per gli alunni in difficoltà al fine di evitare la dispersione scolastica;
- salubrità e sicurezza negli ambienti, in particolare tenendo conto delle difficoltà degli alunni con BES;
- privacy.

Doveri degli alunni

Gli alunni hanno il dovere di:

- frequentare le lezioni regolarmente ed assolvere assiduamente gli impegni di studio;
- avere nei confronti di tutto il personale della scuola (docente o ausiliario) lo stesso rispetto che pretendono per se stessi;
- mantenere sempre un comportamento corretto e coerente con i principi della scuola*;
- osservare le disposizioni di organizzazione e sicurezza regolamentate dalla scuola;
- utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi scolastici;
- non danneggiare il patrimonio scolastico;
- condividere la responsabilità per rendere accogliente l'ambiente della scuola.

* Per l'utilizzo dei telefoni cellulari nella Scuola Secondaria di I grado si rimanda allo specifico paragrafo riportato nel successivo Art. 4 *Disposizioni particolari – Scuola Secondaria I grado*.

Per quanto attiene gli alunni della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria si garantisce la possibilità di una comunicazione reciproca tra le famiglie e i propri figli, per gravi ed urgenti motivi, mediante il telefono della scuola. L'uso dei cellulari e di altri dispositivi elettronici da parte dei bambini/alunni durante tutti i momenti della loro presenza a scuola è severamente vietato.

I genitori hanno il compito e la responsabilità naturale e giuridica di curare l'educazione dei figli e di vigilare sui loro comportamenti. Tale ruolo precede ed affianca l'opera della scuola che, mediante l'istruzione, contribuisce allo sviluppo della personalità degli alunni e alla loro formazione morale, civica e culturale. Per tale motivo, nel pieno rispetto del *Regolamento interno di Istituto* e dello *Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria*, il *Patto di corresponsabilità educativa* (art. 5 bis del DPR 235/2007, art. 7 della L.92/2019), si pone quale ulteriore contributo alla cultura delle regole nel nostro Istituto, dove vengono definiti i relativi compiti degli attori della comunità educante e in particolare dei genitori/tutori/affidatari, la cui collaborazione risulta essere fondamentale per garantire il successo di tale alleanza educativa. Il *Patto di corresponsabilità* è pubblicato sul sito WEB d'Istituto.

Art. 4 Disposizioni particolari – Scuola Secondaria I grado

Comportamento durante l'intervallo

L'intervallo è l'unico momento in cui i ragazzi possono mangiare. Dovrà essere effettuato nel rispetto delle condizioni di sicurezza in modo da garantire il ricambio dell'aria nelle aule e una loro eventuale igienizzazione da parte del personale ATA. La vigilanza durante l'intervallo viene normalmente effettuata dagli insegnanti e dal personale ATA. Al suono della campana che indica la fine dell'intervallo, si rientra velocemente in aula in fila per uno, mantenendole distanze di sicurezza e rispettando le norme igienico-sanitarie.

Comportamento nei laboratori

Nei Laboratori gli alunni si atterrano scrupolosamente ai relativi regolamenti interni. Particolare attenzione va usata con le lavagne LIM e i computer per evitare eventuali danneggiamenti. Come per le aule gli alunni si atterrano scrupolosamente alle indicazioni operative fornite dagli insegnanti circa le modalità di permanenza nelle aule laboratorio e di fruizione della lezione in particolare in merito alle necessità di carattere igienico-sanitarie.

Atteggimento a mensa

Al suono della campanella gli alunni si recheranno ordinatamente in aula mensa, rispettando le indicazioni fornite dalle figure preposte per motivi di sicurezza e igienico-sanitari. In caso di consumo del pasto in lunch-box nella propria aula occorrerà adottare alcune regole igienico-sanitarie, che dovranno essere ugualmente rispettate.

Durante il pranzo alla Mensa, i ragazzi si comporteranno, comunque, in modo educato non disturbandosi a vicenda e tenendo un tono di voce controllato. Un disturbo continuo può comportare anche la sospensione dall'utilizzo della mensa stessa.

Durante la distribuzione e la consumazione del pasto gli alunni non possono alzarsi e girare per il locali per motivi di sicurezza e igienico-sanitari. Non è permesso portare a mensa cibo, giochi o altro materiale personale e scambiarlo con gli altri alunni. È vietato giocare con il cibo e sprecarlo.

Gli alunni devono portare una borraccia personale per poter usare gli impianti di erogazione dell'acqua.

Atteggiamento verso gli alunni in difficoltà

È doveroso ricordare che gli alunni diversamente abili o in difficoltà vanno aiutati nella loro integrazione dai compagni, che dimostreranno così senso di responsabilità e di sana convivenza civile, contribuendo nella costruzione e nel mantenimento di un clima di serenità, fiducia e collaborazione, come sottolineato dalle Indicazioni Nazionali e nel Piano di Inclusione d'Istituto.

Esecuzione dei compiti domestici

Gli alunni hanno il dovere di svolgere tutti i compiti domestici assegnati: se non saranno in grado di far ciò, potranno chiedere ulteriori spiegazioni ai propri insegnanti, dimostrando comunque di aver tentato di eseguirli. La famiglia potrà eccezionalmente giustificare sul diario la mancata esecuzione dei compiti, motivandola e dovrà controllare sul registro elettronico le comunicazioni degli insegnanti in merito al mancato svolgimento degli stessi.

Uso dei cellulari a scuola

Si garantisce la possibilità di una comunicazione reciproca tra le famiglie e i propri figli, per gravi ed urgenti motivi, mediante il telefono della scuola.

L'uso dei cellulari e di altri dispositivi elettronici da parte dei ragazzi durante tutti i momenti della loro presenza a scuola è severamente vietato. L'insegnante che sorprenderà l'alunno non autorizzato a utilizzare il dispositivo lo sequestrerà, avviserà i genitori e lo riconsegnerà all'alunno al termine delle lezioni.

I ragazzi, se la famiglia lo consente, potranno portare il cellulare a scuola che però dovrà essere tenuto spento in tasca e riacceso solo dopo l'uscita dall'ambiente scolastico.

La Scuola non risponde del denaro e/o degli oggetti mancanti o smarriti.

Per nessun uso il cellulare potrà essere riacceso durante tutto il tempo scuola.

Durante le varie uscite didattiche e le gite scolastiche il cellulare sarà usato solo seguendo le indicazioni degli insegnanti.

Per approfondimenti e in particolare per l'individuazione delle infrazioni e possibili sanzioni legate ad un uso scorretto delle TIC e dei devices a scuola si rimanda alla *E-Safety Policy*.

Sicurezza: uso improprio di oggetti

Il personale scolastico è autorizzato a sequestrare agli alunni oggetti pericolosi o ritenuti estranei all'attività scolastica. Nei casi particolarmente gravi, l'oggetto viene consegnato al Dirigente Scolastico che convoca la famiglia dell'alunno per la restituzione dell'oggetto stesso e per un momento di riflessione educativa sull'episodio. In presenza di danni alle cose, la sanzione deve prevedere, nel provvedimento applicativo, il ripristino della situazione originaria preesistente o il risarcimento, da parte della famiglia del responsabile, di eventuali danni arrecati agli arredi, alle strutture scolastiche, alle cose personali, valutando opportunamente la situazione finanziaria della famiglia e ponendo la stessa, su richiesta, nella condizione più favorevole a risarcire il danno.

Azione coordinata tra famiglia e scuola

Poiché l'educazione efficace dei giovani è il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e scuola, nell'ottica della condivisione di principi ed obiettivi, delineati a partire dai vari documenti legislativi e contrattuali, nonché dallo *Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria* (D.P.R. 24/06/1998 n. 249, come modificato dal DPR 235/2007) e richiamati nel *Patto educativo di Corresponsabilità* pubblicato sul sito Web d'Istituto, si sottolinea che vi sono principi di convivenza che vogliamo siano rispettati, ai quali richiameremo con fermezza tutti i nostri ragazzi.

Art. 5 Sanzioni disciplinari – Scuola Secondaria I grado

Ogni volta che l'atteggiamento degli alunni non sarà adeguato alle richieste della scuola, le famiglie potranno essere informate, a seconda della gravità e in ordine crescente con:

1. nota sul diario;
2. nota su apposito modulo (avviso);
3. segnalazione disciplinare sul registro elettronico;
4. ammonizione scritta con preavviso di sospensione (diffida);
5. provvedimento di sospensione.

L'iter previsto fino a 15 giorni di sospensione nel rispetto:

- ✓ della gradualità delle sanzioni;
- ✓ del contraddittorio procedimentale;
- ✓ della trasparenza del procedimento disciplinare

è il seguente:

Organi competenti e sanzioni

1. Il docente presente accerta il fatto e richiama l'alunno, al quale viene data la possibilità di giustificarsi e/o di riparare;
2. Il docente, tramite comunicazione scritta (nota sul diario/nota su apposito modulo), avvisa la famiglia e valuta la possibilità di assegnare elaborati di riflessione;
3. Il docente annota il fatto sul registro di classe;
4. Il docente informa la Dirigenza (o chi è delegato a rappresentarla) che convoca l'alunno, contesta gli addebiti e dà la possibilità di giustificarsi e/o di riparare;
5. il Consiglio di Classe o la Dirigenza avvia le procedure per la convocazione della famiglia;
6. Il Consiglio di Classe decide se esistono gli estremi per una sanzione che preveda l'allontanamento dalla comunità scolastica, decide l'entità della sanzione o propone una sanzione alternativa;
7. Il Consiglio di Classe propone al Dirigente l'avvio delle procedure per l'applicazione della sanzione.

Il Consiglio di Classe valuterà la possibilità di escludere dalle visite guidate e dai viaggi d'istruzione i casi per i quali si possano ragionevolmente prevedere rischi per la sicurezza. Il Consiglio di Classe può, inoltre, decidere anche l'esclusione temporanea da attività ricreative, associative, partecipative o sportive.

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 giorni sono, dunque, adottati dal Consiglio di Classe, allargato alla componente dei Genitori (fatto salvo il dovere di astensione, qualora faccia parte dell'organo il genitore dello studente sanzionato).

Le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni sono, invece, sempre adottate dal Consiglio d'Istituto.

Dallo stesso organo competente potranno essere applicate anche le sanzioni indicate nello *Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria* come indicato dall'articolo 4 bis e ter, che comportano:

- a) la sospensione dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico (art. 4 bis);
- b) la sospensione dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico con esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (art. 4 ter).

Le sanzioni superiori ai 15 giorni o previste all'art. 4 si prevedono per reati "che violino la dignità ed il rispetto della persona umana", come:

- violenza privata
- minacce
- percosse
- ingiurie
- diffamazione
- reati di natura sessuale
- atti persecutori
- estorsione
- istigazione al suicidio.

Connessi, eventualmente, anche al fenomeno del bullismo o cyberbullismo (vedi *E-Policy*). Inoltre tali sanzioni sono previste anche in caso di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone, come incendio o allagamento (Nota MI 3602/2008).

La sanzione disciplinare deve specificare in maniera chiara le motivazioni che l'hanno resa necessaria (art. 3 L. 241/1990).

Una volta che l'organo competente ha deliberato il procedimento di allontanamento dalla comunità scolastica, tale provvedimento deve essere trasmesso direttamente alla famiglia che dovrà prenderne visione, entro due giorni dalla ratifica della sanzione e comunque prima che il provvedimento abbia reale effetto. Il provvedimento scatterà, infatti, solo dopo che la famiglia ne è stata messa a conoscenza.

Nel periodo di allontanamento dalla comunità scolastica è previsto un rapporto con lo studente e la sua famiglia tale da prepararne il rientro, anche assegnando elaborati di riflessione e compiti relativi ai programmi svolti in classe.

L'organo competente, chiamato ad emettere la sanzione, deve concludere il procedimento entro cinque giorni dalla data dell'evento. L'eventuale presentazione di un ricorso, da parte dei genitori, sospende il provvedimento che verrà riesaminato dal competente Organo di Garanzia.

Art. 6 Organo di garanzia interno alla scuola – Scuola Secondaria I grado

Contro i provvedimenti di sospensione degli alunni è ammesso ricorso da parte dei genitori, entro 15 giorni dall'irrogazione del provvedimento disciplinare (cfr. *Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria* art. 4 e 5) all'Organo di Garanzia interno alla scuola.

L'O.d.G. viene eletto ogni 2 anni ed è composto da:

1. Dirigente Scolastico (o I Collaboratore) che ne assume la presidenza;
2. n° 2 rappresentanti dei docenti di cui uno designato dal Consiglio di Istituto e uno dal Collegio dei Docenti;
3. n° 2 rappresentanti dei genitori/tutori/affidatari individuati dai rappresentanti dei genitori;

4. n° 4 membri supplenti, due per la componente docenti, due per la componente genitori/tutori/affidatari individuati allo stesso modo di quanto riportato nei punti 2 e 3.

La convocazione dell'Organo di Garanzia spetta al Dirigente Scolastico entro 5 giorni dalla presentazione del ricorso medesimo, lo stesso provvede a designare di volta in volta, il segretario verbalizzante.

L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai membri dell'Organo, per iscritto, almeno 3 giorni prima della seduta.

Il Presidente, in preparazione dei lavori della seduta, deve accuratamente assumere tutti gli elementi utili allo svolgimento dell'attività dell'Organo, finalizzata alla puntuale considerazione dell'oggetto all'ordine del giorno.

È previsto che i membri supplenti sostituiscano i titolari, in caso di una motivata impossibilità a partecipare, o per i casi di incompatibilità di giudizio. Infatti nei casi di incompatibilità (coinvolgimento nell'accaduto, legami di parentela, etc.) di un membro dell'Organo di Garanzia, lo stesso sarà sostituito dal Dirigente scolastico attingendo prioritariamente fra i membri supplenti. Se anche per questi vi fossero motivi di incompatibilità il Dirigente designerà altra persona appartenente alla medesima categoria.

Ciascun membro dell'Organo di Garanzia ha diritto di parola e di voto. L'espressione del voto è palese. Non è prevista l'astensione.

L'O.d.G., in composizione perfetta, deve esprimersi a maggioranza in merito all'impugnazione entro 10 giorni dalla data di presentazione del ricorso. Anche le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

L'esito del ricorso va comunicato per iscritto all'interessato.

Nel caso in cui l'Organo di Garanzia decida la non pertinenza della sanzione, tale provvedimento è immediatamente revocato. Si provvederà quindi ad inviare notifica scritta per informare la famiglia dell'alunno interessato e il Consiglio di Classe. Inoltre, gli atti già emessi e ratificati devono essere annullati.

Ogni riunione dell'Organo di Garanzia è verbalizzata in un apposito registro, custodito dal Dirigente Scolastico.

L'Organo può essere interpellato su richiesta di un genitore, di un gruppo di genitori o di chiunque vi abbia interesse oppure lo ritenga opportuno.

Può essere chiamato in causa anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola, in merito all'applicazione del *Regolamento di Disciplina*.

L'Organo emette, infine un provvedimento sempre definitivo.

TITOLO XII - REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ NEGOZIALE PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI (Limiti e criteri di cui all'art.45, comma 2 del D.I. n. 129/2018)

Art. 1 Oggetto del regolamento e disposizioni di carattere generale

Ai sensi dell'art. 45, comma 2, lett.a) del Regolamento D.I. n. 129/2018, spetta al Consiglio d'Istituto l'adozione di una delibera relativa alla determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento da parte del dirigente scolastico delle sotto indicate attività negoziali

Il presente regolamento disciplina l'attività negoziale svolta dall'Istituto Comprensivo "N. Badaloni" di Recanati (MC), di seguito chiamato "Istituto".

Le principali disposizioni di carattere generale alle quali deve uniformarsi l'attività negoziale dell'Istituto sono:

- *Il Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107* approvato con D.I. n. 129/2018;
- Il nuovo Codice dei contratti pubblici previsto dal Decreto Legislativo 18 Aprile 2016 n. 50, come modificato dal D.Lgs. 19 aprile 2017 n. 56;
- Le Linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. In particolare, ai fini del presente documento assumono rilevanza:
 - a) le Linee Guida ANAC n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", adottate con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016;
 - b) le Linee Guida n. 4 aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018;
 - c) la Legge n. 241/90 modificata e integrato dalla legge 15/2005 e successive modificazioni e integrazioni;
 - d) le norme sull'autonomia delle istituzioni scolastiche previste dalla Legge n. 59/97, dal D.Lgs n. 112/98 e dal DPR n. 8 marzo 1099 n.275;
 - e) le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche previste dal dal D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
 - f) il D.lgs 14 marzo 2013, n.33 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, in materia di obblighi di pubblicità e trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni.

Art. 2 Principi

L'attività contrattuale dell'Istituto si ispira ai principi fondamentali di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, imparzialità, non discriminazione e parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché del principio di rotazione.

Il Dirigente Scolastico garantisce il rispetto di tali principi come declinati dalle Linee guida di ANAC. In particolare assicura aderenza:

- a) al principio di economicità, l'uso ottimale delle risorse da impiegare nello svolgimento della selezione ovvero nell'esecuzione del contratto;
- b) al principio di efficacia, la congruità dei propri atti rispetto al conseguimento dello scopo e dell'interesse pubblico cui sono preordinati;
- c) al principio di tempestività, l'esigenza di non dilatare la durata del procedimento di selezione del contraente in assenza di obiettive ragioni;
- d) al principio di correttezza, una condotta leale ed improntata a buona fede, sia nella fase di affidamento sia in quella di esecuzione;
- e) al principio di libera concorrenza, l'effettiva contendibilità degli affidamenti da parte dei soggetti potenzialmente interessati, con particolare riguardo alla effettiva possibilità di partecipazione delle piccole e micro imprese;
- f) al principio di non discriminazione e di parità di trattamento, una valutazione equa ed imparziale dei concorrenti e l'eliminazione di ostacoli o restrizioni nella predisposizione delle offerte e nella loro valutazione;
- g) al principio di trasparenza e pubblicità, la conoscibilità delle procedure di gara, nonché l'uso di strumenti che consentano un accesso rapido e agevole alle informazioni relative alle procedure;

- h) al principio di proporzionalità, l'adeguatezza e idoneità dell'azione rispetto alle finalità e all'importo dell'affidamento;
- i) al principio di rotazione, il non consolidarsi di rapporti solo con alcune imprese, favorendo la distribuzione delle opportunità degli operatori economici di essere affidatari di un contratto pubblico.

Ove i principi indicati pregiudichino l'economia e l'efficacia dell'azione ed il perseguimento degli obiettivi dell'Istituto, gli organi competenti, con provvedimento motivato, potranno avvalersi del sistema ritenuto più congruo, nel rispetto delle norme vigenti.

Tutti gli importi relativi ai valori delle acquisizioni di servizi, forniture e lavori indicati nei successivi articoli, sono da intendersi al netto dell'IVA e di altri oneri fiscali e, ove previsto, di quelli previdenziali.

Art. 3 Responsabile Unico del Procedimento

Il Dirigente Scolastico opera come Responsabile Unico del Procedimento (RUP). Nello svolgimento dell'attività negoziale, il Dirigente Scolastico si avvale della attività istruttoria del D.S.G.A. Il Dirigente Scolastico può delegare lo svolgimento di singole attività negoziali al D.S.G.A. o a uno dei propri collaboratori individuati in base alla normativa vigente.

Al D.S.G.A. compete comunque, l'attività negoziale connessa alla gestione del fondo economale di cui all'articolo 21 del D.I. n. 129/2018.

Nel caso in cui non siano reperibili tra il personale dell'Istituto specifiche competenze professionali indispensabili al concreto svolgimento di particolari attività negoziali, il dirigente, nei limiti di spesa del relativo progetto e sulla base dei criteri e dei limiti di cui all'articolo 45, comma 2, lettera h), può avvalersi dell'opera di esperti esterni.

Art. 4 Acquisizione di servizi, forniture e lavori per importi pari o inferiori ad euro 10.000,00 (art. 45, comma 2, lett. a del D.I. n. 129/2018)

Il Dirigente scolastico, per acquisto di servizi, forniture e lavori di modica entità con necessità di urgenza, affidabilità e tempestività dell'intervento per il corretto funzionamento amministrativo e didattico, fino alla soglia di 1.000,00 euro potrà procedere ad affidamento diretto senza comparazione di offerte e senza assicurare il rispetto della rotazione degli operatori economici "Negli affidamenti di importo inferiore a 1.000 euro, è consentito derogare all'applicazione del presente paragrafo, con scelta, sinteticamente motivata, contenuta nella determinazione a contrarre od in atto equivalente"- Linee Guida n. 4 aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018, art. 3 punto 3.7.

Per acquisti di servizi, forniture e lavori di valore compreso tra 1.000,01 euro e 10.000,00 euro, il Dirigente Scolastico, ai sensi del D.I. n.129/2018, può operare mediante il ricorso ad affidamento diretto in piena autonomia garantendo l'economicità della fornitura e la rotazione dell'affido, evitando l'affidamento all'operatore economico che per la stessa categoria merceologica è già stato destinatario di un precedente affidamento. Nel caso in cui sia necessario procedere ad affidamento nei confronti dello stesso operatore uscente la determina dovrà contenere una motivazione esaustiva.

È fatta salva la valutazione discrezionale, caso per caso, del Dirigente Scolastico nella scelta di una diversa procedura fra quelle previste dalla normativa vigente, ovvero sia mediante:

- Affidamento diretto ex Art. 36 c. 2, lett. a) del D. lgs. 50/2016, come modificato dal D. lgs 56/2017 ovvero "anche senza previa consultazione di due o più operatori economici";
- Procedura negoziata.

Nelle ipotesi descritte ai precedenti comma 1 e 2, sarà obbligatorio verificare, in via prioritaria, la presenza di Convenzioni Consip attive o ricorrere obbligatoriamente al Mepa nel caso di affidamento di servizi e forniture di beni informatici e di connettività di qualsiasi valore (art.1, comma 512, L. 208/2015).

Art. 5 Acquisizione di servizi, forniture e lavori per importi superiori ad euro 10.000,00 (diecimila/00) ed inferiori ad euro 40.000,00

Per le forniture di beni e servizi e lavori di valore superiore a 10.000,00 euro e fino a € 39.999,99 euro, l'Istituto, in assenza di apposita convenzione Consip, ricorrerà all'affidamento diretto di cui all'art. 36 comma 2 lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni. In tal caso, nel rispetto di quanto stabilito dalle linee guida Anac n. 4, l'Istituto, che intende procedere all'affidamento diretto per un importo superiore a 10.000,00 euro e inferiore a 40.000,00, procederà a comparare listini di mercato, avvalendosi di cataloghi

presenti su internet o sul Mepa, di offerte precedenti per commesse identiche o analoghe o, se ritenuto opportuno, confrontando almeno due o più preventivi forniti da operatori economici, individuati anche mediante avviso pubblico volto a reperire manifestazioni d'interesse. Qualora, mediante il predetto avviso, pervenga un numero di richieste superiori a 3, l'Istituto procederà al sorteggio di soli 5 Operatori Economici da invitare alla procedura di affidamento. Il sorteggio avverrà, in seduta pubblica, nella data stabilita con avviso pubblicato sul sito istituzionale.

In tale ipotesi sarà obbligatorio verificare, in via prioritaria, la presenza di Convenzioni Consip attive o ricorrere obbligatoriamente al Mepa nel caso di affidamento di servizi e beni informatici e di connettività di qualsiasi valore (art.1, comma 512, L. 208/2015)

Art. 6 *Acquisizione di servizi, forniture e lavori per importi pari o superiori ad euro 40.000,00 (quarantamila/00) ed inferiori alle soglie di rilevanza comunitaria*

Nel caso in cui si intende procedere a forniture di beni e servizi di importo compreso tra 40.000,00 e fino al di sotto della soglia di rilevanza comunitaria (144.000 euro dal 1° gennaio 2018 al 31dicembre 2019) l'Istituto dovrà rispettare quanto previsto dal D. Lgs. n. 50/2016, vale a dire dovrà espletare una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, intervistando almeno 5 operatori.

Nel caso in cui si intende procedere a lavori di importo compreso tra 40.000,00 e fino al di sotto della soglia di rilevanza comunitaria l'Istituto dovrà rispettare quanto previsto dal D. Lgs. n. 50/2016, vale a dire dovrà espletare una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando intervistando almeno 10 operatori.

Nei casi di cui ai precedenti comma 1 e 2, si procederà a pubblicare preventivamente sul sito un avviso di manifestazione di interesse al termine del quale si costituirà una graduatoria dei soggetti da invitare. Se tale graduatoria risulterà essere cospicua, si procederà al sorteggio pubblico nella data stabilita con avviso pubblicato sul sito.

In tutte le ipotesi descritte ai precedenti comma, sarà obbligatorio verificare, in via prioritaria, la presenza di Convenzioni Consip attive o ricorrere obbligatoriamente al Mepa nel caso di affidamento di servizi e beni informatici e di connettività di qualsiasi valore (art.1, comma 512, L. 208/2015)

Art. 7 *Requisiti dei fornitori*

Il fornitore deve essere in possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 80 del d.lgs. 50/2016 nonché dei requisiti minimi, come declinati dalle Linee Guida ANAC, di:

- Idoneità professionale. In proposito, potrebbe essere richiesto all'operatore economico di attestare l'iscrizione al Registro della Camera di Commercio, industria, agricoltura e artigianato o ad altro Albo, ove previsto, capace di attestare lo svolgimento delle attività nello specifico settore oggetto del contratto;
- Capacità economica e finanziaria. Al riguardo, potrebbe essere richiesta la dimostrazione di livelli minimi di fatturato globale, proporzionati all'oggetto dell'affidamento tali da non compromettere la possibilità delle micro, piccole e medie imprese di risultare affidatarie. In alternativa al fatturato, per permettere la partecipazione anche di imprese di nuova costituzione, può essere richiesta altra documentazione considerata idonea, quale un sufficiente livello di copertura assicurativa contro i rischi professionali;
- Capacità tecniche e professionali, stabilite in ragione dell'oggetto e dell'importo del contratto, quali a titolo esemplificativo, l'attestazione di esperienze maturate nello specifico settore, o in altro settore ritenuto assimilabile, nell'anno precedente o in altro intervallo temporale ritenuto significativo ovvero il possesso di specifiche attrezzature e/o equipaggiamento tecnico.

L'eventuale possesso dell'attestato di qualificazione SOA per la categoria dei lavori oggetto dell'affidamento è sufficiente per la dimostrazione del possesso dei requisiti di capacità economico/finanziaria e tecnico/professionale richiesti.

Con riferimento alle verifiche dei requisiti degli operatori in caso di affidamento diretto o procedura negoziata si fa riferimento alle linee guida Anac n. 4 :

- a) In caso di affidamento diretto per importo fino a 5.000 euro, secondo quanto previsto dal paragrafo 4.2.2 delle Linee guida Anac n. 4 aggiornate al D.Lgs. n. 56/2017, recanti la disciplina degli affidamenti sotto soglia, l'Istituto potrà acquisire, indifferentemente, il DGUE (Documento di Gara Unico Europeo) oppure un'autocertificazione resa ai sensi e per gli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445;

- b) Per gli affidamenti diretti di importo superiore a 5.000 euro e fino a 20.000 euro, ai sensi del par. 4.2.3 delle citate Linee guida, è necessario acquisire il DGUE;
- c) Per importi superiori a 20.000,00 euro, nel caso di affidamento diretto l'istituto, prima di stipulare il contratto procede alla verifica del possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 80 del Codice dei contratti pubblici.

Dal 18 aprile 2018, ai sensi dell'articolo 85, comma 4 del Codice dei contratti pubblici, il DGUE deve essere utilizzato esclusivamente in formato elettronico, e non più cartaceo, come indicato anche nel comunicato del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pubblicato il 30 marzo 2018. L'obbligo di acquisire il DGUE, ovvero l'autocertificazione ordinaria, si applica a tutti gli affidamenti sopra considerati, a prescindere da una soglia minima di spesa. Ai sensi dell'articolo 85, comma 4 del Codice dei contratti pubblici, il DGUE può essere riutilizzato per successive procedure di affidamento, a condizione che gli operatori economici confermino la perdurante validità delle precedenti attestazioni. In tale dichiarazione l'operatore economico include l'indicazione del nuovo CIG, se disponibile (v. par. 5 delle Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alla delibera n.556 del 31 maggio 2017), per la diversa procedura alla quale intende partecipare. Analoga operazione potrà essere adottata in caso di utilizzo dell'autocertificazione ordinaria.

Art. 8 Contratti di sponsorizzazione (art. 45, comma 2, lettera b del D.I. n. 129/2018)

Particolari progetti e attività possono essere cofinanziati da enti o aziende esterne con contratti di sponsorizzazione. I fini istituzionali e/o le attività di tali aziende non devono essere in contrasto con le finalità educative e culturali della scuola. Pertanto si dovranno escludere le aziende sulle quali grava la certezza e/o la presunzione di reato per comportamenti censurabili (sfruttamento del lavoro minorile, rapina delle risorse nei paesi del terzo mondo, inquinamento del territorio e/o reati contro l'ambiente, speculazione finanziaria, condanne passate in giudicato, atti processuali in corso, ecc.). Nella individuazione degli sponsor hanno la priorità soggetti pubblici o privati che abbiano in concreto dimostrato particolare attenzione e sensibilità nei confronti dei problemi dell'infanzia e dell'adolescenza, della scuola e della cultura.

Ogni contratto di sponsorizzazione deve essere ispirato ai principi della correttezza e trasparenza e non deve prevedere vincoli o oneri derivanti dall'acquisto di beni e servizi da parte dell'Istituzione Scolastica e/o degli alunni.

La conclusione di un contratto di sponsorizzazione non comporta la comunicazione allo sponsor dei nominativi e degli indirizzi dei destinatari delle informazioni o comunicazioni istituzionali, da considerarsi quindi non conforme al quadro normativo. Ne consegue il dovere per le amministrazioni scolastiche di astenersi dal comunicare dati personali allo sponsor (vedasi provvedimento del garante per la protezione dei dati personali del 20 settembre 2006).

Ogni contratto ha una durata annuale e il soggetto interessato deve comunicare alla scuola: a) finalità e intenzioni educativo-formative; b) intenzioni e finalità coerenti con il ruolo e la funzione pubblica e formativa della Scuola.

L'Istituto si impegna a garantire un ritorno di immagine allo sponsor mediante la comparsa del logo e/o del suo nominativo sul materiale informativo prodotto dall'Istituto in relazione all'evento che vede coinvolto il finanziatore.

L'Istituto dovrà, a suo insindacabile giudizio, rifiutare qualsiasi sponsorizzazione nei seguenti casi:

- a) esistenza di un conflitto di interessi tra attività scolastica e quella dell'azienda sponsor;
- b) possibile pregiudizio o danno all'immagine dell'Istituto o alle sue iniziative;
- c) inopportunità della sponsorizzazione.

Art. 9 Contratti di utilizzazione dei locali scolastici da parte di soggetti terzi (art. 45, comma 2, lettera d del D.I. n. 129/2018)

Il Consiglio di Istituto può autorizzare Enti, Associazioni, privati, ad utilizzare temporaneamente locali scolastici per lo svolgimento di attività che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile. I destinatari delle attività devono essere ricadenti prioritariamente nel bacino di utenza dell'Istituzione. La concessione può riguardare anche l'utilizzo dei locali degli edifici scolastici fuori dall'orario scolastico per attività rientranti in ambiti di interesse pubblico sulla base di richiesta dell'ente locale proprietario degli edifici, che sarà valutata caso per caso.

Il contratto deve prevedere le seguenti clausole e condizioni: a) la concessione in uso dei locali deve essere compatibile con l'attività educativa svolta nell'istituto stesso, non può essere limitativa delle attività didattiche dell'istituto; b) il periodo della concessione in uso dell'edificio e le modalità di utilizzo dei locali da parte del

concessionario devono essere dettagliatamente precisate; c) il concessionario deve obbligatoriamente stipulare una polizza assicurativa per la responsabilità civile per garantire eventuali possibili danni; d) il concessionario deve assumere l'obbligo della custodia dell'edificio; e) il concessionario assume la responsabilità in ordine alle attività e destinazione dell'edificio; f) l'Istituto e l'ente proprietario dei locali devono essere tenuti esenti da spese connesse all'utilizzo dei locali.

L'utilizzo dei locali viene negato a enti e privati che: a) in precedenza abbiano creato disagi all'Istituto e/o danni alle strutture in uso; b) perseguano scopi di lucro c) intendano svolgervi attività di propaganda commerciale; d) facciano un uso improprio degli stessi

Nei casi in cui le richieste superino le possibilità di accoglimento, la concessione dell'autorizzazione viene data, in ordine di priorità ad : a) associazioni ed enti che perseguano fini istituzionali di promozione sociale e culturale del contesto territoriale; b) associazioni ed enti già beneficiari, negli anni precedenti dell'autorizzazione all'uso.

Art. 10 Contratto di utilizzazione dei beni appartenenti alla scuola da parte di soggetti terzi (art. 45, comma 2, lettera d del D.I. n. 129/2018)

L'utilizzazione temporanea dei sussidi e delle attrezzature appartenenti all'Istituzione scolastica può essere concessa, per fini istituzionali, in uso gratuito tramite comodato d'uso, alle famiglie degli alunni - previa richiesta al Dirigente Scolastico -in caso di Didattica a Distanza (DaD) con la garanzia di una utilizzazione corretta ed integra restituzione, sempre che non vada ad interferire sulla normale attività didattica e nei limiti delle disponibilità.

Art. 11 Contratti di utilizzazione di siti informatici da parte di soggetti terzi (art. 45, comma 2, lettera d) del D.I. n. 129/2018)

L'istituzione scolastica non prevede questa fattispecie

Art. 12 Convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola per conto terzi (art. 45, comma 2, lettera e) del D.I. n. 129/2018)

Le prestazioni del personale della scuola per conto terzi non sono previste

Art. 13 Alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi (art. 45, comma 2, lettera f) del D.I. n. 129/2018)

L'alienazione di beni e/o servizi viene prevista in specifici progetti/attività. Il ricavato dall'alienazione di beni e/o servizi viene inserito nelle entrate del programma finanziario con specifica causale oppure finalizzato ad azioni di solidarietà in collaborazione con enti ed associazioni no profit e/o di volontariato e/o ONLUS e/o enti locali.

Il Consiglio di Istituto autorizza lo sfruttamento delle opere dell'ingegno con i seguenti criteri: a) prodotti degli alunni durante l'attività didattica: vendita su offerta in occasione di mostre; b) prodotti degli insegnanti a seguito sperimentazioni, progetti, ecc. con autorizzazione alla pubblicazione secondo le regole del mercato.

Art. 14 Contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti (art. 45, comma 2, lettera h) del D.I. n. 129/2018 e art. 7, c. 6, del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. - nota MIUR n. 34815 del 2 agosto 2017)

L'Istituzione Scolastica può stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti, nonché convenzioni con Enti di formazione professionale, al fine di garantire l'arricchimento dell'offerta formativa nonché la realizzazione di specifici progetti didattici, programmi di ricerca e sperimentazione. E' fatto divieto alla istituzione scolastica di acquistare servizi per lo svolgimento di attività che rientrano nelle ordinarie funzioni o mansioni proprie del personale in servizio nella scuola.

l'art. 40 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, consente la stipula di contratti a prestazioni d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti per sperimentazioni didattiche ed ordinamentali per l'ampliamento dell'offerta formativa e per l'avvio dell'autonomia scolastica;

I contratti con i collaboratori esterni possono essere stipulati, ai sensi dell'art. 43, comma 3 del D.I. n. 129/2018, soltanto per le prestazioni e per le attività che non possono essere assegnate al personale dipendente per l'inesistenza di specifiche competenze professionali, per indisponibilità, o coincidenza di altri impegni di lavoro.

Accertata l'assenza di risorse interne ed in coerenza con le disponibilità finanziarie, l'Istituto procede alla selezione dell'esperto attraverso la ricerca tra personale esterno, intendendo per tale sia il personale in servizio presso altre istituzioni scolastiche sia soggetti dipendenti da altre amministrazioni statali o lavoratori autonomi. Per i corsi di lingua straniera, si fa presente che deve essere data priorità assoluta ai docenti "madre lingua" vale a dire cittadini stranieri o italiani che per derivazione familiare o vissuto linguistico abbiano le competenze linguistiche ricettive e produttive tali da garantire la piena padronanza della lingua straniera oggetto del percorso formativo e che quindi documentino di aver:

- a) Seguito il corso di studi e conseguito i relativi titoli (dalla istruzione primaria alla laurea) nel Paese straniero la cui lingua è oggetto del percorso formativo;
- b) Seguito il corso di studi e conseguito i relativi titoli (dalla istruzione primaria al diploma) nel Paese straniero la cui lingua è oggetto del percorso formativo e di essere in possesso di laurea conseguita in un Paese diverso da quello in cui è stato conseguito il diploma.

Nel caso di cui al punto b) la laurea deve essere, obbligatoriamente, accompagnata da certificazione coerente con il QCER "*Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*" rilasciata da uno degli Enti Certificatori riconosciuti internazionalmente nel caso in cui non si tratti di laurea specifica in lingue e letterature straniere, di livello almeno C1.

In assenza di candidature rispondenti ai punti sopra indicati, la istituzione scolastica potrà o reiterare l'avviso oppure fare ricorso ad esperti "non madre lingua" ma che siano, obbligatoriamente, in possesso del seguente requisito: laurea specifica in lingue e letterature straniere (quadriennale o quinquennale) conseguita in Italia. Il certificato di laurea deve indicare le lingue studiate e la relativa durata. La scelta terrà in considerazione solo la lingua oggetto della tesi di laurea.

Qualunque incarico conferito a personale interno o esterno deve essere preceduto da specifica procedura di selezione con Avviso Pubblico. Dell'Avviso sarà data informazione attraverso la pubblicazione all'albo on line dell'istituzione scolastica e nella sezione Amministrazione Trasparente alla voce Bandi di Gara e Contratti, sul sito web della stessa.

L'avviso, di massima, dovrà contenere:

- oggetto dell'incarico;
- tipologia di conoscenze e competenze richieste per l'assolvimento dell'incarico; indicazione della documentazione da produrre;
- criteri di comparazione dei curricula, con relativo punteggio;
- compenso orario previsto;
- durata dell'incarico;
- modalità di presentazione della candidatura con termine per la proposizione delle domande;
- modalità di selezione;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali.

Quando un'indagine di mercato non è compatibile con la natura delle prestazioni in questione, il Dirigente Scolastico può operare una scelta discrezionale dell'esperto esterno/professionista allorquando ricorrano presupposti quali l'infungibilità del professionista e le prestazioni possono essere fornite unicamente da un determinato operatore economico, così come previsto dall'art. 125 del d.Lgs. 50/2016, per una delle seguenti ragioni:

- a) Lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nell'acquisizione di un'opera d'arte o di una rappresentazione artistica unica;
- b) La concorrenza è assente per motivi tecnici. L'eccezione di cui al presente punto si applica solo quando non esistono sostituti o alternative ragionevoli e l'assenza di concorrenza non è il risultato di una limitazione artificiale dei parametri dell'appalto;
- c) Tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale. L'eccezione di cui al presente punto si applica solo quando non esistono sostituti o alternative ragionevoli e l'assenza di concorrenza non è il risultato di una limitazione artificiale dei parametri dell'appalto.

Il Dirigente può quindi procedere a trattativa diretta qualora, in relazione alle specifiche competenze richieste, il professionista esterno sia l'unico in possesso delle competenze richieste.

Interventi di esperti meramente occasionali - Sulla base della Circolare n. 2/2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica non si soggiace alle procedure comparative di cui all'art.7 del D.Lvo. 30 marzo 2001, n.165 se trattasi di prestazioni meramente occasionali che si esauriscono in una sola e circoscritta prestazione caratterizzata da un rapporto "intuitu personae" che consente il raggiungimento del fine e che comportano, per loro stessa natura, una spesa equiparabile ad un rimborso spese (es. la partecipazione a convegni e seminari, la

singola docenza, la traduzione di pubblicazioni e simili.) e che si svolge in maniera del tutto autonoma, e per la quale sia previsto un compenso onnicomprensivo non superiore a Euro 500,00.

Requisiti di ammissibilità per il conferimento dell'incarico occorre:

- essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godere dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- non essere sottoposto a procedimenti penali;
- essere in possesso di titoli e della particolare e comprovata esperienza professionale strettamente correlata al contenuto della prestazione richiesta.

Criteri di selezione/valutazione - I contraenti cui conferire il contratto sono selezionati dal Dirigente Scolastico mediante valutazione comparativa a seguito di Avviso Pubblico pubblicato sul sito web Albo on Line e sez. Amministrazione Trasparente / Bandi di Gara e Contratti. La valutazione viene effettuata sulla base della documentazione presentata da ogni candidato, che dovrà indicare titoli culturali ed esperienze professionali coerenti con l'incarico da attribuire. Per la valutazione comparativa il Dirigente farà riferimento ai seguenti criteri, integrabili con altre voci indicate nei singoli bandi a seconda delle caratteristiche della prestazione richiesta. Come criteri di selezione/valutazione per il conferimento dell'incarico indicati in ordine di priorità, ad ogni curriculum vitae viene attribuito un punteggio sulla base dei seguenti elementi:

- a) titolo di studio e relativa votazione;
- b) qualificazione professionale;
- c) esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e grado di conoscenza delle normative di settore;
- d) qualità della metodologia che si intende adottare nello svolgimento dell'incarico, desumibile eventualmente anche da un sintetico progetto che espliciti tale metodologia, da richiedere nell'avviso/lettera; e) ulteriori elementi legati alla specificità dell'amministrazione;
- f) pregressa esperienza presso istituzioni scolastiche, con precedenza a quelle aventi lo stesso ordine e grado;
- g) precedenti esperienze di collaborazione positiva in altre istituzioni scolastiche nell'attività oggetto dell'incarico;
- h) precedenti esperienze di collaborazione positiva in altre amministrazioni pubbliche nell'attività oggetto dell'incarico;
- i) corsi di aggiornamento frequentati;
- j) chiara fama in riferimento all'incarico.

A parità di punteggio sarà data la preferenza ai candidati nell'ordine che segue: che abbiano già svolto esperienze lavorative con valutazione positiva presso il presente istituto e, in subordine, al candidato più giovane.

A conclusione della comparazione dei titoli, il Dirigente Scolastico o una Commissione dallo stesso nominata (in numero dispari presieduta dal dirigente scolastico) provvederà alla formazione della graduatoria di merito provvisoria che diverrà definitiva il quindicesimo giorno dalla data della sua pubblicazione all'albo della scuola, presente sul sito istituzionale della stessa. Trascorso tale termine sarà data comunicazione del candidato vincitore cui verrà affidato l'incarico mediante stipula di un contratto di prestazione d'opera o convenzione per personale esterno.

Dell'esito della procedura comparativa deve essere data la medesima pubblicità. L'efficacia dei contratti di collaborazione è subordinata agli obblighi di cui all'art.15 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i. Pertanto, sul sito istituzionale sono oggetto di pubblicazione e aggiornamento le seguenti informazioni relative ai titolari di collaborazione o consulenza:

AMMINISTRAZIONE NE CONFERENTE	SOGGETTO PERCETTORE	OGGETTO DEL CONTRATTO	DURATA	IMPORTO
		_____Prot. N. del	Dal_____ al_____	0,00 (Iva Esclusa)

Alla presente deve essere allegato curriculum vitae dell'esperto in formato europeo. La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione, di

collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dello sport o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

L'affidamento dell'incarico avverrà previa acquisizione dell'autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza dell'esperto, se dipendente pubblico, in applicazione dell'art. 53 del D.lgs.165/2001, e s.m.i.. Ai sensi del comma del citato articolo l'istituzione scolastica è, altresì, tenuta a comunicare all'Anagrafe delle Prestazioni entro 15 giorni dal conferimento dell'incarico per il personale dipendente da pubblica amministrazione e semestralmente l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, con l'indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti.

L'affidamento formale è previsto anche nel caso di incarico a titolo gratuito. In caso di partecipazione ad attività inerenti progetti deliberati dagli organi competenti ed inseriti nel PTOF di esperti a titolo gratuito, con gli stessi dovrà comunque essere formalizzato un incarico scritto in cui dovranno essere indicati – tra l'altro - le modalità della prestazione e gli obblighi delle parti. Sebbene l'attività sia prestata a titolo gratuito, dovrà essere prevista la copertura assicurativa antinfortunistica e per la R.C. per la specifica responsabilità civile per la vigilanza sugli alunni.

I titolari del contratto si assumono l'onere di assolvere tutti i doveri previsti dalla normativa vigente. La natura giuridica del rapporto che si instaura con il contratto è quella di rapporto privatistico qualificato come prestazione d'opera intellettuale. La disciplina che lo regola è stabilita dagli artt. 2222 e seguenti del C.C.

I contratti disciplinati dal presente regolamento costituiscono prestazioni occasionali e sono assoggettati al corrispondente regime fiscale e previdenziale, in dipendenza anche della posizione del contraente e non danno luogo a diritti in ordine all'accesso nei ruoli della scuola.

È istituito presso la segreteria della scuola un registro dei contratti nel quale sono indicati i nominativi dei professionisti incaricati, l'importo dei compensi corrisposti e l'oggetto dell'incarico.

Contenuto del contratto - Nel contratto devono essere specificati:

- le parti contraenti;
- l'oggetto della collaborazione (descrizione dettagliata della finalità e del contenuto delle prestazioni richieste);
- la durata del contratto con indicazione del termine iniziale e finale del contratto;
- il corrispettivo della prestazione; indicato al lordo dell'I.V.A. se dovuta e dei contributi previdenziali e fiscali a carico dell'amministrazione;
- le modalità e tempi di corresponsione del compenso;
- l'eventuale compito di vigilanza sugli alunni; - la previsione della clausola risolutiva e delle eventuali penali per il ritardo;
- la possibilità di recedere anticipatamente dal rapporto, senza preavviso, qualora il collaboratore non presti la propria attività conformemente agli indirizzi impartiti e/o non svolga la prestazione nelle modalità pattuite, liquidando il collaboratore stesso in relazione allo stato di avanzamento della prestazione;
- la previsione che il foro competente in caso di controversie è quello di Macerata;
- l'informativa ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 2003.

I compensi lordi orari per le prestazioni previste dai contratti, in caso di attività didattiche o di azioni formative rivolte al personale, sono determinati, nel rispetto del D.Lgs 326/95 e/o circolare del Ministero del Lavoro n. 101/97, nelle misure seguenti, salvo diversa indicazione per progetti relativi ai Fondi Strutturali Europei PON :

- a) per attività di docenza, formazione fino a € 41,42 orari elevabili a € 51,65 per i professori universitari, fatti salvi specifici contributi di elevato interesse scientifico e culturali;
- b) per attività di progettazione, di coordinamento, di tutoraggio fino a € 25,82.

Nei confronti dei candidati selezionati il Dirigente provvede alla stipula del contratto. Nel contratto devono essere specificati:

L'oggetto della prestazione;

- I termini di inizio e di conclusione della prestazione;

- Il corrispettivo della prestazione, indicato al netto dell’IVA se dovuta, e dei contributi previdenziale e fiscale a carico dell’amministrazione;
- Le modalità di pagamento del corrispettivo;
- Le cause che danno luogo alla risoluzione del contratto ai sensi dell’art. 1456 del C.C. e le condizioni per il ricorso delle parti al recesso unilaterale.

Non è ammesso il rinnovo del contratto di collaborazione. Il committente può prorogare, ove ravvisi un motivato interesse, la durata del contratto solo al fine di completare i progetti e per ritardi non imputabili al collaboratore, fermo restando il compenso pattuito per i progetti individuati. È possibile, invece, la stipula di contratti pluriennali, non oltre il terzo anno, salvo diversa disposizione di legge, dietro delibera del Consiglio d’Istituto.

Gli incarichi conferiti sono comunicati al Dipartimento della Funzione Pubblica, entro i termini previsti dall’art. 53 del D.L.vo n. 165/2001, così come modificato dalla legge n. 190 del 2012.

Art. 15 Partecipazione a progetti internazionali (art. 45, comma 2, lettera i del D.I. n. 129/2018)

L’Istituto è autorizzato a partecipare ai progetti internazionali consoni alle sue finalità dichiarate nel PTOF. Tali progetti, prima della presentazione, saranno comunicati al Consiglio con sufficiente anticipo, onde procedere alla delibera di approvazione. Sarà opportuno, nel richiedere i vari finanziamenti, tener conto del carico di lavoro ricadente sui docenti, sugli alunni e sull’ufficio di segreteria, onde procedere alla presentazione di un numero congruo di progetti.

Art. 16 Determinazione della consistenza massima e dei limiti di importo del fondo economale (art. 45, comma 2, lettera j del D.I. n. 129/2018)

Il fondo economale per le minute spese per l’acquisizione di beni e servizi di modesta entità, necessari a garantire il regolare svolgimento delle ordinarie attività è determinato nella misura di 3.000,00 euro e per ogni spesa non potrà superare l’importo di 150 €, salvo diversa determinazione da parte del Consiglio d’Istituto in occasione dell’approvazione del Programma Annuale. Il fondo economale può essere utilizzato soltanto per piccoli acquisti imprevisti ed urgenti, in riferimento ai quali la scuola non ha un contratto d’appalto in corso. (Delibera n. 8 del 28/02/2019)

La gestione del fondo economale per le minute spese spetta al D.S.G.A. che, a tal fine, contabilizza cronologicamente tutte le operazioni di cassa da lui eseguite nell’apposito registro informatizzato. Il D.S.G.A. può nominare uno o più soggetti incaricati di sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

Il fondo economale per le minute spese è anticipato, in tutto o in parte, con apposito mandato in conto di partite di giro, dal Dirigente Scolastico al D.S.G.A. Ogni volta che la somma anticipata è prossima ad esaurirsi, il D.S.G.A. presenta le note documentate delle spese sostenute, che sono a lui rimborsate con mandati emessi a suo favore, imputati al funzionamento amministrativo e didattico generale e ai singoli progetti. Il rimborso deve comunque essere chiesto e disposto prima della chiusura dell’esercizio finanziario.

A conclusione dell’esercizio finanziario il D.S.G.A. provvede alla chiusura del fondo economale per le minute spese, restituendo l’importo eventualmente ancora disponibile con apposita reversale di incasso versata in conto partite di giro delle entrate assegnandola all’aggregato A02 Funzionamento amministrativo.

La costituzione e la gestione del fondo cassa devono avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia di obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.

A carico del fondo economale il Direttore SGA può eseguire i pagamenti relativi alle seguenti spese:

- spese postali;
- spese telegrafiche;
- carte e valori bollati;
- abbonamento a periodici e riviste di aggiornamento professionale;
- minute spese di funzionamento degli uffici e di gestione del patrimonio dell’Istituzione Scolastica;
- minute spese di cancelleria;
- minute spese per materiali di pulizia;
- spese per piccola riparazione e manutenzione di mobili e di locali;
- materiale tecnico-specialistico e piccoli sussidi didattici;
- altre piccole spese di carattere occasionale che presuppongono l’urgenza il cui pagamento per contanti si rende opportuno e conveniente.

I pagamenti delle minute spese, di cui al presente articolo, sono ordinati con buoni di pagamento numerati progressivamente e firmati dal Direttore SGA. Ogni buono deve contenere:

- data di emissione;
- l'oggetto della spesa;
- la ditta fornitrice;
- l'importo della spesa;
- l'aggregato e l'impegno su cui la spesa dovrà essere contabilizzata.

Ai buoni di pagamento devono essere allegate le note giustificative delle spese: fattura quietanzata, scontrino fiscale, ricevuta di pagamento su c/c postale, vaglia postale, ricevuta di bonifico bancario etc.

Art. 17 Norme finali

Il presente Regolamento entra in vigore alla data di sua formale approvazione da parte del Consiglio di Istituto e contestuale pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente e Albo on line del sito web d'istituto.

Ha validità fino a quando non siano necessarie apportare variazioni/modifiche, che dovranno essere approvate dal Consiglio di Istituto.

Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicheranno le norme contenute nelle vigenti disposizioni nazionali e comunitarie in materia.

TITOLO XIII- REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI INVENTARI DEI BENI MOBILI CHE COSTITUISCONO IL PATRIMONIO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Art. 1 Riferimenti normativi

- C.M. n° 253 del 10 Novembre 2000;
- D.I. n.° 129 del 28 agosto 2018 - TITOLO III artt.da 29 a 39;
- C.M. n.° 22 del 17 Maggio 2006 emanata dal M.E.F.;
- C.M. n° 8290 del 1/12/2012 emanata dal MIUR;
- C.M. n. 2233 del 02/04/2012 emanata dal MIUR;
- C.M. n.° 15 del 12/04/2012, prot. n. 29146, emanata dal M.E.F.

Art. 2 Definizioni

Nel presente regolamento si intendono per:

- "beni mobili": oggetti mobili destinati al funzionamento degli uffici ossia arredi, libri, collezioni di leggi e decreti, materiale di cancelleria, informatico, materiale didattico, di modesta entità e di facile consumo per alunni e laboratori, registri, stampati, materiale di pulizia, materiale scientifico e di laboratorio, oggetti d'arte non considerati immobili ai fini inventariali, attrezzi e beni diversi;
- "consegnatario": il D.S.G.A. titolare della gestione;
- "assistente incaricato": provvede alla tenuta dei registri inventariali ed è responsabile della corretta tenuta degli stessi;
- "sub-consegnatario": risponde della consistenza e della conservazione dei beni ad essi affidati e comunicano al consegnatario le variazioni intervenute durante l'esercizio finanziario mediante apposito prospetto.
- "utilizzatore finale": fruitore del bene o consumatore di materiale destinati dal consegnatario all'ufficio per l'uso, per l'impiego o per il consumo.

Art. 3 Beni

I beni che costituiscono il patrimonio delle istituzioni scolastiche, si distinguono in immobili, mobili e mobili registrati secondo le norme del Codice civile e sono descritti nel Registro dell'Inventario, in conformità alle disposizioni contenute nei successivi articoli.

Per i beni appartenenti al patrimonio dello Stato e degli Enti locali che sono concessi in uso alle istituzioni scolastiche e iscritti in distinti inventari, si osservano le disposizioni impartite dagli enti medesimi.

Art. 4 Categorie

Ai sensi della circ. n. 8290 del 1/12/2012 i beni mobili vanno suddivisi nelle seguenti categorie:

- CATEGORIA I[^]: beni mobili costituenti la dotazione degli Uffici, (mobili, arredi, e complementi di arredi), beni mobili per locali ad uso specifico, quali laboratori ecc.
- CATEGORIA II[^]: libri e materiale bibliografico.
- CATEGORIA III[^]: materiale scientifico, di laboratorio, attrezzature tecniche e didattiche.
- CATEGORIA IV[^]: beni immateriali.
- CATEGORIA V[^]: mezzi di trasporto.

Dal punto di vista pratico, le indicate categorie vanno registrate in un solo inventario (con eccezione della II[^] che costituisce, in realtà un inventario a se stante, pur mantenendo la denominazione già esistente per ragioni di continuità), secondo un'unica numerazione progressiva e ininterrotta.

Per esigenze amministrative e gestionali vanno tenute delle scritture sussidiarie per beni come le licenze di software e i libri per gli alunni.

In ordine all'inserimento dei beni nelle pertinenti categorie, si dovrà tener conto della "strumentalità" dei beni rispetto all'attività funzionale svolta. Le postazioni informatiche degli Uffici amministrativi rientrano nella categoria I, in tutti gli altri casi nella categoria III.

Non si inscrivono in inventario gli oggetti fragili e di facile consumo, aventi modesto valore, destinati ad esaurirsi o deteriorarsi per l'uso continuo. Per beni di facile consumo si intende materiale per lo più didattico e non, soggetto a rapida usura, di norma nell'arco dell'anno in cui è stato acquistato, e destinato ad esercitazioni o

all'insegnamento.

Art. 5 Compiti del consegnatario

Il consegnatario:

- ha l'obbligo della regolare tenuta delle scritture contabili;
- riporta nelle proprie scritture i movimenti dei beni consegnati agli affidatari;
- provvede almeno ogni cinque anni alla ricognizione dei beni, ed almeno ogni dieci anni al rinnovo degli inventari e alla rivalutazione dei beni, secondo l'art.24 c.9 del D.L. 44/2001 e le istruzioni emanate dal Ministero Dell'economia e Delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato e del MIUR n. 8290 del 12/12/2011.

Art. 6 Custodia del materiale

La custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico dei gabinetti, dei laboratori è affidata, dal D.S.G.A. ai rispettivi docenti indicati dal Dirigente Scolastico, mediante elenchi descrittivi compilati in duplice esemplare, sottoscritti dal D.S.G.A. e dal docente interessato, che risponde della conservazione del materiale affidatogli. L'operazione dovrà risultare da apposito verbale. Gli incarichi di consegnatario ausiliario/subconsegnatario sono conferiti annualmente.

Qualora più docenti debbano avvalersi delle stesse collezioni o dei vari laboratori, la direzione è attribuita ad un docente indicato dal dirigente. Il predetto docente, quando cessa dall'incarico, provvede alla riconsegna al D.S.G.A. del materiale didattico, tecnico e scientifico avuto in custodia.

Art. 7 Compiti dei docenti consegnatari ausiliari

Ai docenti affidatari/subconsegnatari - ferma restando la responsabilità del dirigente competente - è delegata:

- a) la conservazione e la gestione dei beni dello Stato e dei locali in cui gli stessi beni sono ubicati per essere concessi in uso agli utilizzatori finali;
- b) la vigilanza sui beni affidati agli utilizzatori finali, nonché sul loro regolare e corretto uso, da esercitarsi anche a mezzo di apposite direttive emanate dal Dirigente Scolastico su proposta dell'affidatario;
- c) è fatto divieto di delegare, in tutto o in parte, le proprie funzioni ad altri soggetti, rimanendo ferma in ogni caso, la personale responsabilità dei medesimi e dei loro sostituti;
- d) gli affidatari rispondono della consistenza e della conservazione dei beni ad essi affidati e non possono estrarre, né introdurre nei luoghi di custodia o di deposito, cosa alcuna se l'operazione non è accompagnata da regolare documentazione amministrativa e fiscale;
- e) ogni mutamento nella dislocazione dei beni mobili inventariati è effettuato previo avviso al consegnatario;
- f) gli affidatari sono esenti da responsabilità conseguenti a mancanze o danni che si riscontrino o si verifichino nei beni mobili dopo che essi ne abbiano effettuato la regolare consegna o la distribuzione sulla scorta di documenti perfezionati.

Art. 8 Scritture patrimoniali, inventario e registri del facile consumo, delle licenze d'uso dei software e delle biblioteche scolastiche

Le scritture patrimoniali devono consentire: la dimostrazione del valore del patrimonio all'inizio dell'esercizio finanziario, le variazioni intervenute nel corso dell'anno per effetto della gestione del bilancio o per altre cause, nonché la consistenza del patrimonio alla chiusura dell'esercizio.

I beni mobili vanno iscritti nel REGISTRO DELL'INVENTARIO in ordine cronologico, con numerazione progressiva ed ininterrotta e con l'indicazione di tutti gli elementi che valgano a stabilirne la provenienza, il luogo in cui si trovano, la quantità, lo stato di conservazione, il valore e l'eventuale rendita. Ogni oggetto è contrassegnato con un numero progressivo.

Non si iscrivono in inventario gli oggetti di facile consumo che, per l'uso continuo, sono destinati a deteriorarsi rapidamente ed i beni mobili di valore pari o inferiore a duecento euro, IVA compresa, salvo che non costituiscano elementi di una universalità di beni mobili avente valore superiore a duecento euro, IVA compresa.

Non si inventariano altresì, pur dovendo essere conservati nei modi di uso o con le modalità previste dal

regolamento dell'istituzione, le riviste ed altre pubblicazioni periodiche di qualsiasi genere, i libri destinati alle biblioteche di classe.

Gli oggetti fragili e di facile consumo, cioè tutti quei materiali di modico valore o il materiale ludico-didattico che, per l'uso continuo, sono destinati a deteriorarsi rapidamente e quelli il cui utilizzo comporta necessariamente la loro distruzione vengono tenuti in evidenza in REGISTRI DEL MATERIALE DI FACILE CONSUMO suddivisi per grosse categorie (didattico, materiale di pulizia, segreteria) dove verrà annotato lo scarico diretto all'utilizzatore finale con firma di ricevuta.

I libri della biblioteca scolastica, considerati di facile consumo, sono catalogati in appositi REGISTRI DELLA BIBLIOTECA SCOLASTICA ed anche con apposito programma a cura di docenti appositamente formati, con il quale si possono facilmente gestire anche i prestiti e le restituzioni.

Le licenze d'uso dei software sono riportate in apposita scrittura – REGISTRO DELLE LICENZE D'USO con i seguenti dati: titolo del software, numero di licenza e durata, data di acquisto e prezzo corrisposto.

Qualsiasi variazione, in aumento o in diminuzione, dei beni soggetti all'inventario è annotata, in ordine cronologico, nel registro di riferimento.

L'inventario è tenuto dall'Assistente Amministrativo incaricato e curato dal D.S.G.A., che assume le responsabilità del consegnatario, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 5 e 6 del presente regolamento.

Quando il D.S.G.A. cessa dal suo ufficio, il passaggio di consegna avviene mediante ricognizione materiale dei beni dell'Inventario in contraddittorio con il consegnatario subentrante, in presenza del Dirigente Scolastico e del Presidente del Consiglio di Istituto. L'operazione deve risultare da apposito verbale e deve avvenire entro 30 giorni.

Art. 9 Valore dei beni inventariati

Ad ogni bene iscritto in inventario è attribuito un valore che corrisponde:

- a) al prezzo di fattura per i beni acquistati, ivi compresi quelli acquisiti dall'Istituzione scolastica al termine di eventuali operazioni di locazione finanziaria o di noleggio con riscatto; al prezzo di costo, per quelli prodotti nell'Istituto;
- b) al prezzo di costo, per quelli prodotti nell'istituto;
- c) al prezzo di stima, per quelli ricevuti in dono.

Per i beni avuti in dotazione e provenienti da altri uffici, i valori da indicare nell'inventario sono, rispettivamente, quelli di stima e quelli indicati nell'inventario dell'ufficio cedente.

Art. 10 Ricognizione dei beni ed eventuali sistemazioni contabili

La ricognizione dei beni dovrà essere effettuata almeno ogni 5 anni e il rinnovo dell'Inventario ogni 10 anni od ogni qualvolta si renderà necessaria per la sistemazione dell'Inventario stesso.

Poiché si ravvisa la necessità di improntare detta operazione ai principi della trasparenza, ai fini anche dell'accertamento di eventuali responsabilità, si conviene che la stessa venga effettuata da una Commissione costituita da almeno tre persone.

La suddetta commissione dovrà essere nominata dal Dirigente Scolastico con provvedimento formale.

Le operazioni di ricognizione dovranno risultare da apposito processo verbale da sottoscrivere da parte di tutti gli intervenuti.

Il processo verbale (mod. PV Base) dovrà prevedere l'elencazione dei:

- a) beni esistenti in uso, ivi compresi quelli rinvenuti in sede di ricognizione e non assunti in carico nonché gli eventuali errori materiali rispetto alle precedenti scritture, riscontrati in sede di ricognizione (situazione di fatto al 31 dicembre mod. PV 1);
- b) eventuali beni mancanti al 31 dicembre (mod. PV2);
- c) beni non più utilizzabili o posti fuori uso per cause tecniche (Mod PV 3). E' consentito l'invio di questi beni alla distruzione nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia ambientale e di smaltimento dei rifiuti;
- d) beni immobili e valori mobiliari (mod. PV4).

Lo stesso processo verbale dovrà concludersi con un riepilogo dove si evidenzieranno i totali in quantità e valore.

Art. 11 Rivalutazione e rinnovo degli inventari

Completate le operazioni di ricognizione materiale dei beni esistenti, la commissione, sulla base delle scritture contabili tenute dal consegnatario, avrà cura di completare il processo verbale con l'indicazione del valore dei

beni inventariati (PV BASE).

Se i beni esistenti, rinvenuti con la ricognizione, corrispondono esattamente con quelli risultanti dalle scritture contabili, verrà effettuata l'operazione di aggiornamento dei valori e si chiuderà il verbale.

Se i beni elencati nel verbale di ricognizione non corrispondono con quelli risultanti dalle scritture contabili si dovrà procedere alle opportune sistemazioni contabili tenendo conto:

- in caso di beni rinvenuti e non registrati, accertata l'effettività del titolo, sarà necessario procedere alla loro assunzione in carico tra le sopravvenienze nella categoria di appartenenza, annotando ogni utile notizia. Per quanto concerne il valore da attribuire agli accennati beni si precisa che, ove non fosse possibile desumerlo dalla documentazione esistente agli atti dell'ufficio, lo stesso dovrà essere determinato dalla Commissione che avrà effettuato la ricognizione con le modalità più avanti illustrate a proposito dell'aggiornamento del valore dei beni medesimi;
- in caso di meri errori materiali di scritturazione od errori dipendenti da non corrette interpretazioni delle disposizioni vigenti, ovvero di errori conseguenti ad iniziative assunte in casi dubbi o non disciplinati espressamente dalla normativa in vigore che potrebbero comportare modifiche quantitative nella reale consistenza dei beni rispetto alle vecchie scritture, allora si dovrà procedere alla loro correzione regolarizzando con le dovute variazioni in aumento o in diminuzione le diverse situazioni riscontrate;
- per i beni risultanti mancanti e/o inservibili, occorrerà procedere alla loro eliminazione dall'inventario previo provvedimento formale emanato dal dirigente scolastico, nel quale dovrà essere indicato l'obbligo di reintegro a carico di eventuali responsabili. Al suddetto provvedimento è allegata copia della denuncia presentata alla locale autorità di pubblica sicurezza, qualora trattasi di materiale mancante per furto, o il verbale redatto dalla commissione, nel caso di materiale reso inservibile all'uso.

Art. 12 Aggiornamento dei valori

Esaurite le operazioni di ricognizione dei beni e delle eventuali sistemazioni contabili, la commissione dovrà procedere, come previsto dalla C.M. n.8940, ad effettuare le operazioni di aggiornamento dei valori soltanto dei beni effettivamente esistenti in uso che andranno a formare il nuovo inventario alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Non saranno sottoposti all'aggiornamento dei valori i beni acquisiti nel secondo semestre dello stesso anno.

Nell'operazione di aggiornamento dei valori, occorrerà, in primo luogo, distinguere i beni con riferimento all'anno di acquisizione:

1. BENI ACQUISITI NEI PRIMI CINQUE ANNI DEL DECENNIO

La commissione procederà all'attribuzione dei nuovi valori sulla base del "criterio dei coefficienti" come da tabelle allegate (Allegati A e B) per i seguenti beni:

- a) mobilio, materiali tecnici ed oggetti d'uso, utensili;
- b) computer ed altre attrezzature del sistema informatico;
- c) libri e pubblicazioni di carattere non ufficiale andranno valutati al prezzo di copertina, anche se pervenuti in dono;
- d) altri beni che, comunque, non rientrano nei punti precedenti andranno valutati, a seconda della loro specie, con gli stessi criteri sopra indicati.

Ai fini dell'individuazione del valore a cui applicare i vari coefficienti, dovrà scegliersi quello iscritto nell'ultimo inventario. Per quanto riguarda l'individuazione dell'anno di riferimento indicato nella tabella allegata, dovrà considerarsi, per i beni iscritti nell'ultimo inventario, la data di questo ultimo, mentre per quelli iscritti successivamente, la data del loro acquisto o di stima; il computo dovrà essere per anno intero, considerando tale anche la frazione di anno superiore a sei mesi.

2. BENI ACQUISITI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI DEL DECENNIO

Per quel che riguarda i beni acquisiti negli ultimi cinque anni, la commissione dovrà procedere all'attribuzione dei nuovi valori basandosi sul criterio dell'ammortamento, secondo la tabella "Allegato A" (Circolare MIUR n. 2233 del 02/04/2012) parte integrante del presente Regolamento.

Al termine delle operazioni di aggiornamento dei valori, si redigerà un prospetto di scarico per un valore pari alla differenza tra il totale dei valori dei beni risultanti dalle vecchie scritture e quello degli stessi beni che saranno iscritti nel nuovo inventario.

Il criterio dell'ammortamento non si applica ai beni di valore storico-artistico, ai beni immobili e ai valori mobiliari e partecipazioni.

Art. 13 Eliminazione beni dall'inventario

Materiali fuori uso e di beni non più utilizzabili (art. 34 del D.I. n.129/2018 e C.M. n. 2233/2012)

I materiali di risulta, i beni fuori uso, quelli obsoleti e quelli non più utilizzati sono ceduti dall'istituzione previa determinazione del loro valore, calcolato sulla base del valore di inventario, dedotti gli ammortamenti, ovvero sulla base del valore dell'usato per beni simili, individuato da apposita commissione interna.

La vendita avviene previo avviso da pubblicarsi nell'albo della scuola e comunicato agli alunni, sulla base delle offerte pervenute entro il termine assegnato. L'aggiudicazione è fatta al migliore offerente. Nel caso in cui la gara sia andata deserta, i materiali fuori uso per cause tecniche possono essere ceduti a trattativa privata o a titolo gratuito e, in mancanza, destinati allo smaltimento, nel rispetto delle vigenti normative in materia di tutela ambientale e di smaltimento dei rifiuti. In questo caso la procedura si concluderà con il verbale attestante lo smaltimento dei beni, nel rispetto della normativa in materia ambientale.

I soli beni non più utilizzabili per fini istituzionali (obsoleti, non più funzionali) possono essere ceduti direttamente a trattativa privata ad altre istituzioni scolastiche o altri enti pubblici.

Il discarico dovrà essere documentato dal verbale di consegna dei beni all'istituzione scolastica ricevente.

Beni dell'inventario non rinvenuti per furto o per causa di forza maggiore (art. 33 del D.I.n.129/2018)

Il materiale mancante per furto o per causa di forza maggiore (va annoverato in questa casistica il mancato rinvenimento, nel qual caso, quindi, si dovrà procedere con la denuncia di furto o con la procedura prevista per la forza maggiore) è eliminato dall'inventario con provvedimento del dirigente. Nel caso di responsabilità, il dirigente dovrà emettere provvedimento di reintegro patrimoniale a carico dei responsabili.

Al suddetto provvedimento di discarico è allegata copia della denuncia presentata alla locale autorità di pubblica sicurezza, qualora trattasi di materiale mancante per furto, o relazione del Direttore al Dirigente Scolastico e al Consiglio di Istituto in ordine alle circostanze che hanno determinato la perdita del materiale corredata di documentazione giustificativa (verbale intervento dei Vigili del Fuoco, dichiarazione stato di calamità naturale...). Relativamente ai beni iscritti nei Registri del facile consumo, delle licenze d'uso dei software e delle biblioteche scolastiche la loro eliminazione avviene su proposta del DSGA, sentiti i docenti affidatari, con provvedimento del Dirigente Scolastico.

Art. 14 Nuovo inventario

Terminate le operazioni di ricognizione, di sistemazione contabile e di aggiornamento dei valori dei beni, operazioni che dovranno risultare tutte da processi verbali, sarà compilato il nuovo inventario, il quale comprenderà tutti i beni esistenti in uso alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Su tutti i beni mobili iscritti nel nuovo inventario dovrà essere apposto, a cura del consegnatario o di suo delegato, per mezzo di opportuni sistemi e in modo duraturo, il nome dell'istituzione scolastica, il numero d'inventario e la categoria di appartenenza.

Di tutte queste operazioni dovrà essere fornita informazione al Consiglio d'Istituto.

Art. 15 Scritture

Il consegnatario dei beni è obbligato alla tenuta delle seguenti scritture:

1. Inventario
2. Provvedimenti di discarico
3. Processo verbale per cambio consegnatario.

L'amministrazione può formare e conservare le scritture di cui al presente regolamento su supporti informatici, nonché trasmetterle per via telematica in conformità alle vigenti disposizioni.

Art. 16 La proprietà industriale (art. 37 D.I. 129/2018)

Ferme restando le norme vigenti in materia di diritto morale d'autore, spettano all'istituzione scolastica i diritti di proprietà industriale, come disciplinati dalle disposizioni in materia, su marchi ed altri segni distintivi, indicazioni geografiche, denominazioni di origine, disegni e modelli, invenzioni, modelli di utilità, topografie dei prodotti a semiconduttori, informazioni aziendali riservate e nuove varietà vegetali prodotti nello svolgimento delle attività scolastiche, curricolari e non curricolari, rientranti nelle finalità formative istituzionali.

Il dirigente dell'istituzione scolastica provvede agli adempimenti prescritti dalla legge per l'acquisto del diritto di proprietà industriale dell'istituto, nonché per il suo esercizio, nel rispetto di quanto deliberato dal Consiglio d'istituto.

Lo sfruttamento economico dei diritti di proprietà industriale è deliberato dal Consiglio d'istituto. Qualora l'autore o uno dei coautori dell'opera abbiano invitato il Consiglio d'istituto a intraprendere iniziative finalizzate allo sfruttamento economico e questi ometta di provvedere entro i successivi novanta giorni, l'autore o il coautore che ha effettuato l'invito può autonomamente intraprendere tali attività.

All'istituzione scolastica spetta la metà dei proventi derivanti dallo sfruttamento economico del diritto di proprietà industriale. La parte restante compete all'autore o ai coautori.